



IL 'PORTOLANO' DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEI LUOGHI DELLA CULTURA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

**Direzione Generale
Educazione e Ricerca**

Quaderni - 1



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Generale
Educazione e Ricerca

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE E RICERCA

UFFICIO STUDI

Il 'Portolano' dell'alternanza scuola-lavoro nei luoghi della cultura

Il ‘Portolano’ dell’alternanza scuola-lavoro nei luoghi della cultura

Parte I Alternanza scuola-lavoro: istruzioni per l’uso

Parte II I luoghi e le attività dell’alternanza

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Educazione e Ricerca

Servizio I – Ufficio Studi

Direttore Generale *Francesco Scoppola*

Dirigente Servizio I *Maria Vittoria Marini Clarelli*

A cura di

Elisabetta Borgia

Martina De Luca

Progetto grafico e impaginato di *Caterina P. Venditti*

In copertina:

Carta nautica del Mediterraneo e dell’Atlantico occidentale (C.G.A.5d), metà XV secolo.

Per gentile concessione della Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

©Copyright 2016

Roma, Dicembre 2016

Indice

Prefazione

Parte I - **Alternanza scuola-lavoro: istruzioni per l'uso**

1. Alternanza scuola-lavoro e patrimonio culturale: caratteristiche specificità e contesto normativo	
1.1. Un po' di storia.....	1
1.2 Cosa cambia con la legge 107/2015.....	2
1.3 L'alternanza scuola-lavoro: lavorare in rete, lavorare in partenariato	4
1.4 L'articolazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro	5
2. Progettare co-progettare un percorso di alternanza scuola-lavoro	
2.1. Scrivere una convenzione	9
2.2 Definire il progetto	12
2.3 Chi fa cosa: gli attori	15
3. Strumenti per una progettazione di sistema: i protocolli d'intesa nazionali e locali.....	19

Allegati

- A. Le competenze chiave
- B. Circolare n.44/2016 INAIL
- C. Protocolli d'intesa per l'alternanza

Parte II - **I luoghi e le attività dell'alternanza**

1. Per una ricognizione dei progetti di alternanza scuola lavoro a. s. 2015-2016.....	25
2. I progetti nazionali e di rete.....	35
3. Segnali di criticità...ma anche di opportunità.....	37
4. L'alternanza scuola-lavoro: quando, dove e chi.....	39
Repertorio dei percorsi attivati nel 2015/2016	

INDICAZIONI PER IL LETTORE

Il 'Portolano' è una monografia che inaugura la serie dei Quaderni della Direzione Generale Educazione e Ricerca.

Le due parti (Parte I – Alternanza scuola-lavoro: istruzioni per l'uso; Parte II – I luoghi e le attività dell'alternanza) costituiscono suddivisione interna di un lavoro unitario.

Prefazione

Questo testo prende le mosse dal dibattito avviato nel corso del seminario 'La legge 107: l'insegnamento della storia dell'arte e la relazione scuola-patrimonio culturale' (Roma, 11-12 febbraio 2016), organizzato dalla Direzione Generale Educazione e Ricerca in collaborazione con l'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte.

In quell'occasione docenti, responsabili e operatori dei Servizi Educativi del MiBACT si sono trovati insieme a discutere, tra l'altro, intorno alle forme e i modi con cui sviluppare i progetti di alternanza scuola-lavoro nel patrimonio culturale. È emersa l'esigenza di mettere a disposizione uno strumento che – a partire dalle puntuali indicazioni fornite dal MIUR con la Guida operativa per la scuola – fosse in grado di fornire risposte e suggerire piste di lavoro che tenessero conto di caratteristiche, limiti e risorse dei nostri luoghi della cultura.

È nato così il *"Il 'Portolano' dell'alternanza scuola-lavoro nei luoghi della cultura"*, così denominato perché, come i manuali per la navigazione, è un testo basato sull'esperienza. Siamo partiti dalla ricognizione dei progetti avviati nello scorso anno, con l'intento di rilevare criticità e opportunità, lasciando volutamente da parte qualsivoglia valutazione quantitativa e/o qualitativa.

Questo lavoro è stato possibile grazie alla collaborazione di molti che – ancora una volta – si sono prestati alla faticosa compilazione di noiosi *form* in Excel, ma è servito per avere un quadro se non esaustivo, sicuramente significativo dei problemi di maggiore rilevanza.

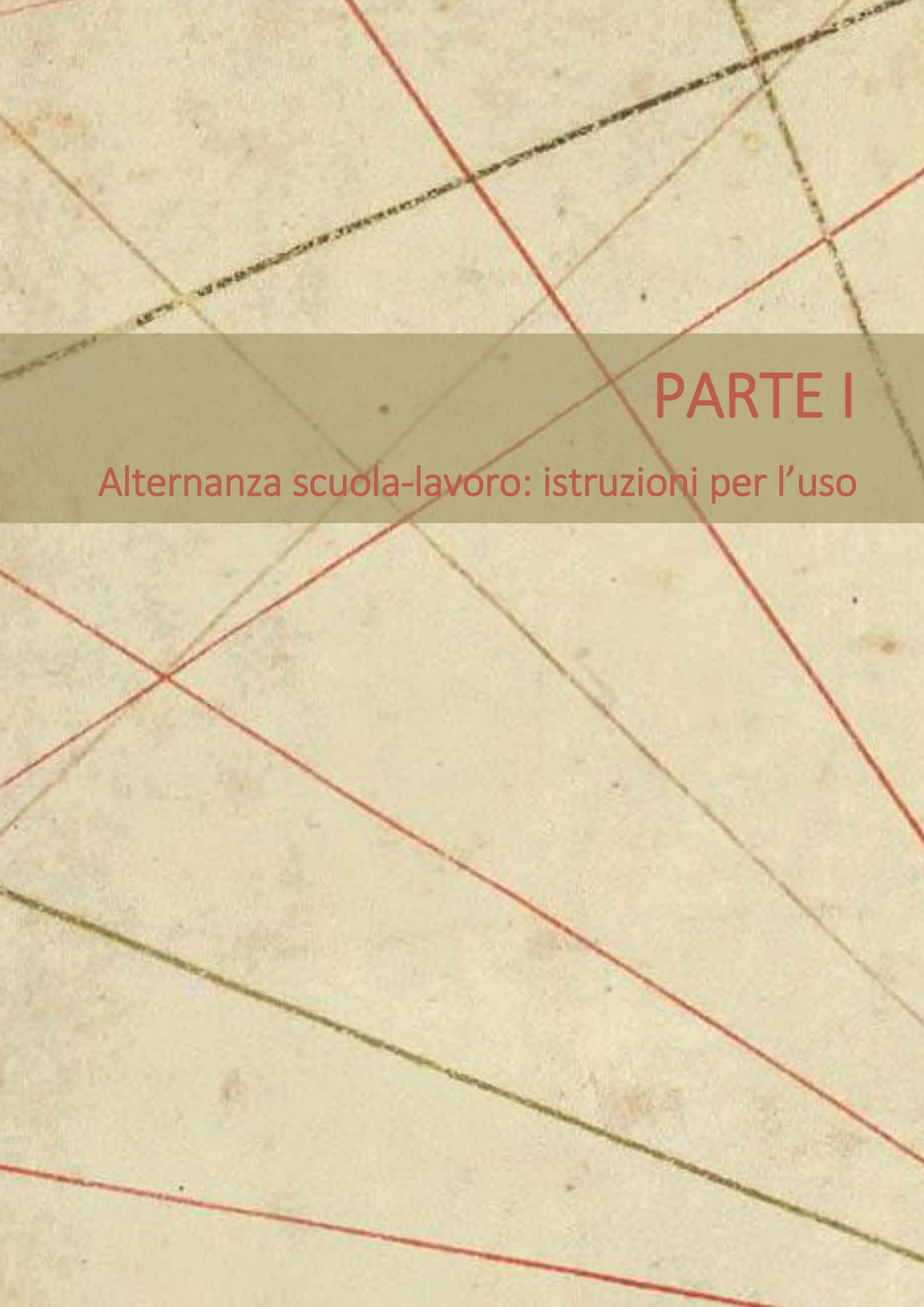
L'opportunità offerta dalla collaborazione con la Commissione Educazione e mediazione di ICOM Italia ha permesso di avere informazioni anche sulle attività svolte da musei non statali e questo, nell'ottica del lavoro in rete, è senza dubbio un apporto di grande importanza.

Il 'Portolano' è articolato in due sezioni: nella prima ci sforziamo di fornire sintetiche indicazioni operative per la realizzazione dei progetti, dalla definizione delle attività, agli adempimenti burocratici, alla gestione dei rapporti con la scuola e con i docenti; la seconda, invece, intende fornire uno sguardo d'insieme e alcune considerazioni sui dati emersi dalla ricognizione dei progetti.

Consideriamo questo lavoro come un *work in progress*; quest'anno nuove esperienze si stanno realizzando, metodi e strumenti si stanno affinando grazie all'intenso lavoro sul campo compiuto da musei, archivi, biblioteche, soprintendenze e scuole.

Il 'Portolano' vuole essere uno strumento in grado di fornire risposte e un modo per comunicare e condividere progetti e programmi, condotti in partenariato scuola e luoghi della cultura. In questa prospettiva l'alternanza scuola-lavoro, pur tra le mille difficoltà che comporta, può diventare un importante tassello per la costruzione di *"un sistema di educazione al patrimonio in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti, che faccia proprio il ruolo e le finalità dell'educazione al patrimonio e si traduca nel tempo in forme di coinvolgimento nella gestione e salvaguardia dei luoghi della cultura, e nell'acquisizione di nuove conoscenze con benefici reciproci per la società e il patrimonio stesso"* (*"Piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale"*, dicembre, 2015).

Ringraziamo Luca Bondioli, Gianfranco Calandra e Gabriella Manna per aver dato lo stimolo iniziale al lavoro, discusso poi l'impianto generale e fornito idee e strumenti operativi. Le riflessioni e i suggerimenti espressi in questo 'portolano', tuttavia, non avrebbero avuto sostanza senza l'ampia e preziosa base di dati e indicazioni condivise dai colleghi dei Servizi educativi sulle attività svolte nei luoghi della cultura del MiBACT. Allo stesso modo, rilevanti le informazioni e le analisi sulle esperienze poste in essere da altre istituzioni culturali, per le quali si è potuto contare sul decisivo apporto di Silvia Mascheroni e Serena Nocentini della Commissione 'Educazione e mediazione' di ICOM-Italia. A Donatella Restaino, tirocinante presso la Direzione Generale Educazione e Ricerca, si deve il fondamentale contributo nell'organizzazione ed elaborazione dei dati raccolti. Per il costante supporto sui temi dell'alternanza scuola-lavoro, infine, un ringraziamento particolare a Carla Galdino, dell'Ufficio IV della Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR.



PARTE I

Alternanza scuola-lavoro: istruzioni per l'uso

1. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E PATRIMONIO CULTURALE

caratteristiche, specificità e contesto normativo

1.1 Un po' di storia

Una delle più rilevanti novità introdotte dalla Legge detta della 'buona scuola' (L.107/2015) è l'obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti dell'ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado.

L'alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica introdotta nel nostro sistema scolastico nel 2003¹ i cui obiettivi sono:

- a. attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b. arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c. favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d. realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;
- e. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio².

Inizialmente pensata per gli istituti tecnici e professionali, nel 2010 l'alternanza scuola-lavoro entra nei licei³.

¹ L'alternanza scuola-lavoro è stata introdotta nel nostro ordinamento scolastico dall'art. 4 della L.53/2003.

² D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 'Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53'.

³ Il DPR 15 marzo 2010, n. 89 dispone: "Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio (...), specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (...) nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio".

1.2 Cosa cambia con la legge della buona scuola

Nella nostra prospettiva le novità salienti sono:

- ✓ l'obbligatorietà per tutti gli studenti degli ultimi 3 anni di scuola secondaria di secondo grado (16-19 anni) e la durata calcolata su base triennale (200 ore per i licei, 400 ore per gli istituti tecnici e professionali) (L.107/2015, art. 1 c.33);
- ✓ esplicito coinvolgimento di "musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nel settore del patrimonio e delle attività culturali" (L.107/2015, art. 1 c.34);
- ✓ periodi e modalità di svolgimento, l'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche (L.107/2015, art. 1 c.35);
- ✓ lo stanziamento di 100 milioni annui a partire dall'anno 2016 per lo sviluppo dell'alternanza scuola-lavoro nella scuola secondaria di secondo grado.

L'alternanza scuola-lavoro nei luoghi della cultura non è una novità, musei archivi e biblioteche l'hanno per anni sperimentata con successo ed è innegabile che si tratta di una straordinaria opportunità per coinvolgere gli adolescenti – una categoria di pubblico particolarmente difficile da raggiungere – in attività che li aiutino ad attribuire significati e valori al patrimonio culturale e a comprenderne il ruolo nella società contemporanea.

"Ho capito che il museo non è soltanto un luogo dove si appendono dei quadri" è la significativa affermazione di una studentessa al termine di un progetto di alternanza scuola-lavoro presso la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea a Roma.

Svolgere l'alternanza nei luoghi della cultura significa non soltanto perseguire gli obiettivi indicati dalla normativa (acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro, orientamento per le scelte future etc.), ma lavorare per la formazione di 'cittadini attivi' in grado di partecipare in modo più adeguato alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Documenti ufficiali, studi e ricerche empiriche⁴ affermano e dimostrano che il patrimonio culturale esiste solo quando riconosciuto come tale e che alla sua conservazione e trasmissione concorrono tanto le istituzioni preposte, quanto i singoli cittadini, le popolazioni che in quel patrimonio si riconoscono. Chi è abituato a lavorare in progetti di educazione al patrimonio sa perfettamente quanto sia fruttuoso e ricco di spunti lo scambio con i destinatari delle nostre attività, spesso in grado di suggerire nuovi e inediti percorsi di lettura dei beni di cui ci prendiamo cura.

Presentare, descrivere, condividere la propria attività lavorativa con giovani in formazione può valorizzare la professione e indurre riflessioni e analisi costruttive su di essa⁵.

La consolidata esperienza di chi si occupa di educazione al patrimonio a progettare attività interdisciplinari fondate su modalità attive e partecipative in partenariato con le istituzioni del

⁴ Cfr. MiBACT, *Piano Nazionale per l'educazione al patrimonio culturale*, 2015.

⁵ Devo quest'ultima considerazione a Chiara Marcheschi dell'Archivio di Stato di Potenza che sottolinea come nel caso di un'attività propria di un Archivio di Stato, troppo spesso ancora poco nota ai più, il percorso di alternanza scuola-lavoro rappresenta un mezzo efficace per "comunicare e rendere visibile l'archivio".

territorio costituisce un ottimo punto di partenza per avviare i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Questi ultimi non devono e non possono essere considerati alla stregua delle attività tradizionalmente offerte da musei, archivi, biblioteche etc. per i propri pubblici, anche se da queste mutuano strumenti e metodologie, e neanche però possono esaurirsi nel mero svolgimento di un tirocinio.

Le indicazioni del MIUR precisano infatti che *“benché sia corretto dire che il tirocinio non possa essere identificato con l’alternanza tout court, è altrettanto corretto affermare che il tirocinio curriculare sia un momento dell’alternanza, ovvero la fase “pratica” di un percorso di alternanza, il periodo di formazione svolto dallo studente presso la struttura ospitante”*⁶.

Siamo di fronte a una sfida complessa che presenta diversi elementi di criticità: l’estensione del numero degli studenti coinvolti aumenta considerevolmente le richieste di percorsi di alternanza scuola-lavoro presso i luoghi della cultura, mentre l’obbligatorietà può pesare negativamente sulla motivazione degli studenti a parteciparvi. Il rischio di trovarsi di fronte a scolaresche annoiate, poco consapevoli, che considerano l’alternanza un’inutile appendice dell’orario scolastico, non è da sottovalutare.

E inoltre, considerate le dimensioni, le risorse tecniche, umane, professionali, gli spazi a disposizione degli istituti culturali, come accogliere un numero così elevato di studenti?

E ancora, come proporre percorsi che siano in grado di formare gli studenti all’etica del lavoro?

Quali sono le competenze che possono acquisire e come si possono osservare, che tipo di relazione va instaurata con le scuole e con i docenti che hanno in carico questa tipologia di attività?

A partire dalle indicazioni fornite dal MIUR⁷ e dalle esperienze avviate in questo primo anno è possibile suggerire piste di lavoro nella consapevolezza che queste attività richiedono una riflessione continua e una capacità di adattare sartorialmente principi, indicazioni e norme al proprio contesto.

In ogni caso è opportuno ricordare che:

- ✓ l’alternanza si può svolgere anche durante il periodo di sospensione delle lezioni;
- ✓ i soggetti ospitanti (nel nostro caso musei, aree archeologiche, soprintendenze, archivi biblioteche) che intendono offrire percorsi di alternanza scuola-lavoro devono avere:
 1. capacità strutturali (spazi adeguati per l’esercizio delle attività previste, superamento di barriere architettoniche in caso di presenza di studenti con disabilità);
 2. capacità tecnologiche (strumentazioni adeguate per lo svolgimento delle attività previste in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico);

⁶ Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione - Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, *Attività di alternanza scuola-lavoro. Guida operativa per la scuola*, Cap. 1, pag. 12 <http://www.istruzione.it/allegati/2015/guidaASLinterattiva.pdf>.

⁷ Cfr. *Attività di alternanza scuola-lavoro. Guida operativa per la scuola*, cit.

3. capacità organizzative (adeguate risorse professionali per la realizzazione delle attività).

La normativa prevede anche che il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, rediga una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni per percorsi di alternanza, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione⁸.

Considerate le caratteristiche della maggior parte dei nostri luoghi della cultura è evidente che per poter rispondere a questi requisiti si potranno accogliere di volta in volta, solo piccoli gruppi di studenti, mentre la possibilità di svolgere i percorsi in qualsiasi periodo dell'anno consente di 'spalmare' la presenza dei giovani in un arco di tempo più lungo.

D'altro canto il lavoro con piccoli gruppi consente di motivare e coinvolgere effettivamente tutti i partecipanti e rispondere all'obiettivo *di valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali*⁹. Infine è opportuno ricordare che il modello formativo dell'alternanza tende per sua natura a superare la dimensione della 'classe', per favorire la costruzione di percorsi individuali.

1.3 L'alternanza scuola-lavoro: lavorare in rete, lavorare in partenariato

I percorsi di alternanza si costruiscono sulla base di convenzioni tra le scuole (o reti di scuole), enti ospitanti e altri soggetti funzionali al progetto. La possibilità data alle scuole di stipulare accordi con più soggetti contemporaneamente e/o su base pluriennale, facilita la predisposizione di progetti diversificati

Sul fronte dell'offerta sarebbe auspicabile costruire proposte che coinvolgano più istituti, gli esempi in questo primo anno non sono mancati; dall'esperienza di alcuni Poli museali regionali fino alle proposte dei MAB (MuseiArchiviBiblioteche) (cfr. Parte II, § 2).

L'efficacia dei progetti di alternanza è strettamente correlata alla capacità della scuola e dell'ente ospitante di costruire un percorso condiviso; anche in questo caso le indicazioni del MIUR sono chiare, chi ospita i ragazzi deve garantire (a spese proprie) un **tutor esterno**, che è chiamato a gestire i rapporti con le scuole e la progettazione delle attività da svolgere.

I nodi da sciogliere non sono pochi e richiedono abilità e competenze in campo educativo e nella gestione delle relazioni di partenariato. In questa prospettiva la lunga consuetudine alla progettazione in partenariato scuola-museo può contribuire a superare le difficoltà connesse all'introduzione di questa nuova metodologia didattica.

⁸ Attività di alternanza scuola-lavoro. Guida operativa per la scuola, cit. Cap. 4, p. 57.

⁹ Attività di alternanza scuola-lavoro. Guida operativa per la scuola, cit. Cap. 2, p. 24.

L'obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro è stata dirompente tanto per i nostri istituti, quanto per le scuole: soprattutto i licei più abituati a una articolazione della didattica rigidamente disciplinare, hanno mostrato, in diversi casi, difficoltà e resistenze a includere l'alternanza nella loro programmazione.

Prova ne è la diffusa richiesta di creare percorsi cui potesse partecipare un intero gruppo classe e/o considerare l'alternanza scuola-lavoro come un'attività paratattica rispetto all'ordinario curriculare e/o disciplinare.

Al contrario l'efficacia dell'alternanza scuola-lavoro è strettamente correlata - analogamente a quanto avviene per le attività di educazione al patrimonio - alla sua integrazione con i percorsi scolastici.

Di norma come sempre ci ricorda la citata *Guida operativa*, il periodo in contesti lavorativi è preceduto da un periodo di formazione in aula e accompagnato da momenti di raccordo in aula tra i percorsi disciplinari e l'attività formativa esterna e si conclude con la valutazione congiunta da parte dei tutor interno ed esterno dell'attività dello studente¹⁰.

Non solo, l'alternanza va considerata in una prospettiva pluriennale e può prevedere una vasta tipologia di interventi (dalle visite ai diversi contesti lavorativi all'incontro con esperti, alla ricerca sul campo, fino alle simulazioni d'impresa, project work e/o tirocini).

1.4 Le fasi dell'alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro è dunque un percorso complesso che coinvolge attori diversi e si articola in attività differenti che possono essere svolte in luoghi e in tempi differenti.

In accordo con quanto indicato dalla *Guida operativa* del MIUR si può ipotizzare l'articolazione del progetto di alternanza in tre distinte fasi:



¹⁰ Cfr. *ultra*, § 1.4.

ORIENTAMENTO

Attività	Luogo	Attori	Obiettivi
Visite guidate strutturate ai luoghi della cultura che prevedano - laddove possibile - anche l'accesso agli ambienti normalmente non accessibili al pubblico (depositi, laboratori etc.)	Luoghi della cultura presenti sul territorio anche diversi da quelli dove si effettuerà lo stage	Tutor esterni / professionisti del patrimonio culturale	Acquisizione di conoscenze intorno a specifici segmenti di patrimonio culturale e delle modalità con cui esso tutelato, conservato e valorizzato
Incontri con i professionisti del patrimonio culturale	Luoghi della cultura	Professionisti del patrimonio culturale	Acquisizione di conoscenze sui processi di lavoro del patrimonio culturale e sulle specificità delle differenti professioni

FORMAZIONE SPECIFICA

Attività	Luogo	Attori	Obiettivi
Approfondimenti disciplinari funzionali allo svolgimento di attività pratica da svolgere nel periodo del tirocinio	Scuola	Docenti	Acquisizione di conoscenze disciplinari specifiche propedeutiche allo svolgimento delle attività pratiche
Conferenze/seminari	Scuola/Luoghi della cultura	Esperti	Acquisizione di informazione e conoscenze relative ai temi che saranno sviluppati nel corso delle attività pratiche
Formazione sulla sicurezza	La formazione sulla sicurezza è in carico alla scuola		

TIROCINIO / ATTIVITÀ PRATICA

Attività	Luogo	Attori	Obiettivi
Coinvolgimento degli studenti organizzati in piccoli gruppi in segmenti di attività proprie del luogo della cultura che li ospita¹¹	Luoghi della cultura	Tutor esterni / esperti	Acquisizione e consolidamento di conoscenze e competenze

¹¹ Per una disamina delle possibili attività vedi Parte II, allegato Repertorio dei progetti di alternanza scuola-lavoro a.s. 2015/2016.

Così concepita l'alternanza scuola-lavoro si configura come un *percorso flessibile* che – rispettando prima di tutto le esigenze formative degli studenti – tenga conto delle risorse e dei limiti delle scuole e delle strutture ospitanti. Dagli esiti della ricognizione condotta sui progetti svolti nello scorso anno scolastico si evince i fattori maggiore criticità è rappresentato da:

- ✓ numerosità degli studenti;
- ✓ mancato raccordo con le istituzioni scolastiche;
- ✓ inadeguatezza delle risorse umane, tecniche e finanziarie delle strutture ospitanti.

Il primo passo per ovviare a queste difficoltà è senza dubbio un **processo di autovalutazione** circa **cosa** effettivamente l'istituto (museo, archivio, biblioteca etc.) può fare e per **quanti** studenti.

A questo proposito è opportuno ricordare che secondo la legge **non esiste nessun obbligo perché l'ente ospitante debba accogliere classi al completo, anzi è proprio dello spirito e delle finalità dell'alternanza rompere questa dimensione, per favorire la personalizzazione dell'apprendimento.**

Inoltre, la normativa prevede il coinvolgimento di esperti esterni che **collaborano alla realizzazione dei percorsi con oneri a carico della scuola** a valere sui fondi che ogni istituto riceve dal MIUR per la realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro¹².

Molti dei nostri istituti – per dimensione, scarsità di personale, mancanza di spazi e attrezzature adeguati – non sono in grado di ospitare gruppi di ragazzi, anche di piccole dimensioni, per lo svolgimento del tirocinio, tuttavia potrebbero essere i luoghi dove organizzare le attività di orientamento e/o formazione specifica (visite, conferenze, incontri con professionisti, esperti etc.).

Il numero di studenti da coinvolgere nelle attività varia in ragione delle caratteristiche specifiche della singola iniziativa: come sappiamo la visita guidata per essere efficace non deve superare il limite delle 20/25 persone, mentre una conferenza può essere rivolta a una platea ben più ampia. La fase del tirocinio è sicuramente la più complessa e difficile da gestire, l'esperienza dimostra che questi sono stati tanto più efficaci quanto il gruppo di studenti che vi partecipava era limitato e commisurato alle attività proposte e alle risorse umane e tecnico-strumentali disponibili.

In questo contesto è necessario perseguire una logica di lavoro in rete in grado di coinvolgere diversi istituti culturali che a prescindere dalla loro tipologia o titolarità possano concorrere a formulare offerte diversificate che rispondano alle esigenze delle scuole e siano allo stesso tempo commisurate alle risorse umane e tecniche dei singoli musei, archivi, biblioteche etc.

Il censimento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro promosso in occasione della redazione di questo Portolano, certamente non esaustivo, è un primo strumento di conoscenza e condivisione di esperienze e progettualità (cfr. Parte II).

Allo stesso modo la definizione della necessaria cornice normativa istituzionale che supporti il lavoro in rete può essere suggerita dall'osservazione e valutazione di alcuni esperimenti condotti

¹² Fondo di cui all'articolo 1, comma 39, L.107/2015.

in questo primo anno, come ad esempio il Protocollo d'intesa tra il Sistema museale Toscano e l'Ufficio scolastico Regionale della Toscana in base alla quale i due contraenti si impegnano ogni anno a concordare i progetti per i quali attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Sulla scorta di queste considerazioni il Portolano vuole essere un primo strumento per la costruzione di reti e sistemi di offerta dei percorsi alternanza scuola-lavoro da promuovere in differenti contesti territoriali.

2. PROGETTARE CO-PROGETTARE UN PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

2.1 Scrivere una convenzione

Atto preliminare per l'attuazione dei progetti di alternanza scuola-lavoro è la stipula di una convenzione tra la scuola e il cosiddetto ente ospitante.

È bene ricordare che:

- la convenzione è **obbligatoria**¹³;
- la **convenzione può essere stipulata** tra un singolo istituto scolastico e/o una rete di scuole e uno o più enti ospitanti. Nel caso in cui sia una rete di scuole la convenzione è firmata dalla scuola capofila¹⁴ mentre, nel caso siano più enti ospitanti, i firmatari saranno tutti i legali rappresentanti dei singoli enti ospitanti¹⁵;
- la **durata** della convenzione è variabile (annuale/biennale/triennale).

La guida operativa del MIUR¹⁶, comunque, fornisce un modello di riferimento per la stipula delle convenzioni ed alcune indicazioni sui contenuti; in particolare richiamiamo qui l'attenzione sui seguenti punti:

- **Individuazione degli studenti coinvolti nelle attività di alternanza.** Oltre ad indicare la/e classe/i di provenienza e la relativa tipologia di indirizzo di studi, sarà opportuno specificare il numero degli studenti coinvolti o definire tale numero all'interno del progetto formativo allegato alla convenzione.
- **Attività previste per lo svolgimento** dell'alternanza scuola-lavoro all'interno della struttura ospitante (orientamento, formazione specifica, tirocinio/attività pratica). Tali indicazioni dovranno essere coerenti con gli obiettivi indicati nel progetto formativo, progetto condiviso tra le istituzioni firmatarie e correlato con lo specifico profilo educativo dell'indirizzo di studi (cfr. *infra*, § 1. 4 e § 2.2).
- **Durata del percorso formativo.** Fatta salva la durata complessiva dell'alternanza scuola-lavoro stabilita *ex lege* e articolata su tre anni scolastici, nella convenzione si dovrà fare riferimento esclusivamente alla durata delle attività previste nel progetto di cui alla convenzione che, come specificato, si può riferire a una sola o a più annualità.

¹³ Cfr. D.Lgs. 77/2015 art.1 c.2; L.107/2015 art.1 c. 34.

¹⁴ In questo caso nella convenzione si dovrà fare esplicito riferimento all'atto costitutivo della rete stessa.

¹⁵ Va da sé che nel nostro caso, ad esempio, se l'alternanza scuola-lavoro sarà svolta in diversi siti afferenti a uno stesso Polo museale, la convenzione sarà firmata dal direttore del Polo.

¹⁶ *Attività di alternanza scuola-lavoro. Guida operativa per la Scuola*, cit. Cap. 7 Convenzioni.

- **Indicazione dei referenti del progetto.** In questa sezione vanno indicati, in primo luogo, ruoli e competenze **di tutor interni ed esterni**. Oltre ai tutor, nel testo della convenzione, è opportuno fare riferimento agli altri attori del progetto (cfr. *ultra*, § 2.3).
- **Modalità di acquisizione della valutazione degli studenti.** Le modalità potranno variare di volta in volta e dovranno pertanto essere concordate tra le parti. Le indicazioni utili per la valutazione finale del percorso di alternanza¹⁷ verranno, comunque, espresse dal tutor esterno per lo più attraverso **strumenti** elaborati congiuntamente con il tutor esterno sulla base di modelli dati dalla scuola (sul tema della valutazione v. anche § 1.4).
- **Eventuali risorse economiche per l'attuazione del progetto formativo.** La convenzione dovrà indicare specificatamente l'ente che ha in carico gli oneri finanziari.

A questo proposito è opportuno ricordare che, a partire dal 2016, le scuole dispongono di un fondo dedicato di 100 milioni annui, distribuito in base al numero degli studenti che devono svolgere attività di alternanza scuola-lavoro, fondo che corrisponde indicativamente a 30€ a studente per i licei ed a 60€ a studente per gli istituti tecnici e professionali. Sono, inoltre, nella disponibilità delle scuole le risorse derivanti dal P.O.N. 'Per la scuola'¹⁸.

Nell'ambito delle attività svolte presso o a cura delle strutture ospitanti, tali risorse potranno essere utilizzate per l'acquisto di materiale di cancelleria o per la retribuzione di esperti/formatori richiesti per l'attuazione del progetto di alternanza.

Non potranno essere utilizzati per pagare i tutor esterni che la struttura accogliente, nel nostro caso Istituti e luoghi della cultura, devono garantire a titolo gratuito.

- **Informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.** Si tratta di un tema al quale prestare particolare attenzione. A questo proposito è importante sottolineare che gli studenti, pur non essendo inquadrati come dei lavoratori nei contesti di accoglienza per l'alternanza, sono equiparati ad essi per tutto ciò che attiene la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro¹⁹.

¹⁷ *Guida operativa per la Scuola*, cit. Cap. 12. Valutazione e certificazione delle competenze in alternanza scuola lavoro, p. 100: "Il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi». La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti".

¹⁸ Su ulteriori risorse finanziarie a disposizione delle scuole per la formazione e il miglioramento delle competenze, si veda anche la *Guida operativa per la scuola*, cit. Cap. 15, c. Risorse del Fondo Sociale Europeo derivanti dal P.O.N. 'Per la Scuola', p. 126.

¹⁹ Sono pertanto soggetti al dettato normativo previsto dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche. Si veda a proposito anche la sopra citata *Guida operativa per la Scuola*, Cap. 11. Salute e sicurezza degli studenti in ASL nelle strutture ospitanti: "L'istituzione scolastica è tenuta, pertanto, a verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dell'alternanza scuola-lavoro, e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati, sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti 'sicure', e sul versante 'soggettivo', tramite l'informazione degli allievi. Gli adempimenti sono individuati nel Manuale 'Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola' edizione 2013, a cura dell'INAIL e del MIUR, a cui si fa espresso rinvio. [...] Qualora, invece, sussistano rischi specifici in base al documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28 del citato decreto legislativo 81/2008, sarà cura della struttura ospitante accertare preliminarmente l'assenza di controindicazioni alle attività a cui gli studenti saranno destinati".

La convenzione o i documenti ad essa allegati devono dunque **indicare le attività formative già svolte dagli studenti** in materia, con il dettaglio dei contenuti trattati, e l'eventuale **formazione integrativa**, a cura della struttura ospitante, secondo lo specifico **profilo di rischio della sede di lavoro**, relazionato alle attività che gli studenti saranno chiamati a svolgere. Nella convenzione sarà opportuno specificare anche chi si farà carico degli eventuali costi di una formazione aggiuntiva sul tema della sicurezza.

La scuola proponente dovrà, comunque, farsi carico di **assicurare gli studenti per gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL²⁰** e per la **responsabilità civile** presso compagnie assicurative del settore.

Allegati alla convenzione:

- ✓ **progetto formativo** (cfr. *ultra*, §. 2.2);
- ✓ **patto formativo dello studente**, predisposto dalla scuola sulla base delle indicazioni date dal tutor interno e dal tutor esterno – che ne seguiranno anche l'attuazione – e sottoscritto dalla scuola, dalla struttura ospitante, dallo studente se maggiorenne, o dai soggetti esercenti la potestà genitoriale, se minorenni. Questo documento dovrà fare espresso riferimento, oltre agli obiettivi ed alle modalità di svolgimento del percorso individuale, anche agli **obblighi** che lo studente è tenuto a rispettare, in particolare nei periodi di alternanza presso la struttura ospitante²¹. Nel patto formativo, inoltre, dovranno essere indicati **i corsi seguiti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro²²** e **gli estremi identificativi delle assicurazioni infortuni e responsabilità civile;**

²⁰ A tal proposito si segnala la circolare n. 44/2016 dell'INAIL, Oggetto: Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro. Legge 13 luglio 2015, n.107, commi 33-43. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi. In particolare, relativamente ad eventuali infortuni: *“L’obbligo di effettuare le denunce di infortunio sul lavoro e di malattia professionale degli studenti impegnati in progetti di alternanza scuola-lavoro ricade sul dirigente scolastico, salvo che sia diversamente stabilito in ambito convenzionale. Conseguentemente, l’assicurato è tenuto a comunicare l’infortunio occorsogli – o a denunciare la malattia professionale – al suddetto soggetto. Nel caso in cui l’assicurato dia notizia dell’infortunio o della malattia professionale esclusivamente al soggetto ospitante, quest’ultimo dovrà notificare al dirigente scolastico l’evento occorso allo studente al fine di assicurare la dovuta immediatezza alla comunicazione delle assenze per infortunio o per malattia professionale, consentendo al soggetto obbligato di effettuare le relative denunce entro i termini di legge”*. V. Allegato B.

²¹ Il mancato rispetto da parte dello studente degli obblighi richiamati dal D.Lgs. 81/2008 – in particolare dall’art. 20 – e dal percorso formativo – compresa la frequenza – deve essere segnalato dal tutor formativo esterno al docente tutor interno, affinché quest’ultimo possa attivare le opportune azioni. Lo studente in alternanza è tenuto a compilare giornalmente il foglio di presenza, documento che verrà poi validato dal tutor esterno e da quello interno. La L.107/2015 all’art. 1 c. 37 parla anche di un regolamento (attualmente ancora in fase di elaborazione) con cui viene definita la “Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro”, con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull’efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio.

²² L.107/2015, art. 1 c. 38. Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008.

- ✓ **documento di valutazione dei rischi per l'attività di alternanza scuola-lavoro**, redatto a cura dell'istituto scolastico proponente con la collaborazione dell'istituzione ospitante²³.

2.2 Definire il progetto

La convenzione fornisce il quadro di riferimento entro cui collocare il singolo progetto di alternanza scuola-lavoro, progetto che per sua stessa natura deve essere il frutto di un **lavoro di squadra** tra docenti e esponenti delle strutture ospitanti e si deve necessariamente **coordinare** con il percorso formativo complessivo che la scuola mette a punto per ogni studente. Di più proprio per la necessità di motivare all'esperienza gli studenti è auspicabile stimolare la loro partecipazione alla definizione dei contenuti.

Punto primo, dunque, è la **co-progettazione** che consente di identificare bisogni, obiettivi puntuali, proporre attività congruenti, ottimizzare il lavoro di docenti e tutor esterni e – non da ultimo – agire positivamente sulla motivazione dello studente che avvertirà l'alternanza scuola-lavoro come un “momento” del suo percorso scolastico e non un'attività avulsa, da svolgere per un non ben identificato dovere.

È un compito non facile soprattutto quando le esigenze degli attori coinvolti sono differenti. Le scuole devono fare i conti con la difficoltà a conciliare la routine scolastica con le sue scadenze (programmi, lezioni, valutazioni etc.) con i tempi e i contenuti dei percorsi dell'alternanza che tendono a sovvertire tempi e modalità della vita di classe. E i musei e gli altri luoghi della cultura devono rendere compatibile la presenza degli studenti con i tempi, i mezzi e le risorse a disposizione.

Di più, non sempre si parla lo stesso linguaggio e, per quanto descritti accuratamente nella più volte citata guida del MIUR, non sempre è facile definire con chiarezza quali sono i compiti dell'uno e dell'altro.

Per facilitare la co-progettazione la normativa prevede che la scuola introduca nella sua organizzazione un **Comitato scientifico** (nei licei) o un **Comitato tecnico-scientifico** o addirittura un **gruppo dedicato all'alternanza** cui possono partecipare anche esperti esterni.

²³ A questo proposito è opportuno precisare che la scuola, a seguito di sopralluogo presso la struttura ospitante, con un proprio referente del servizio per la prevenzione e protezione, valuti se necessario ed opportuno aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi. Il D.V.R. dovrà comunque essere trasmesso dalla scuola alla struttura ospitante che valuterà, a sua volta, se aggiornare il D.U.V.R.I., ovvero il Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenza, documento obbligatorio (art. 26 del D.Lgs. 81/2008) in caso di attività e servizi non di natura esclusivamente intellettuale, prestati da terzi all'interno di una sede di lavoro. È importante, infine, segnalare la necessità di una riunione di coordinamento tra le parti, che preveda la partecipazione di persone formate sui temi della prevenzione e protezione (RSPP o ASPP) e che preceda l'avvio delle attività di alternanza presso la struttura ospitante. La riunione dovrà portare alla stesura di un verbale con le eventuali prescrizioni a cui attenersi per la tutela delle persone e dei beni. Prescrizioni a cui si farà riferimento anche nel Patto formativo dello studente da allegare alla convenzione.

In questi contesti si può avviare il confronto e la condivisione tra istituti scolastici ed enti ospitanti. E questo è sicuramente auspicabile per una progettazione su larga scala, ma la progettazione del singolo percorso avviene, di norma, nello scambio diretto tra il docente referente (il cosiddetto tutor interno) e il tutor esterno.

L'esperienza maturata nel lavoro in partenariato con le scuole per progetti educazione al patrimonio culturale ci può aiutare. Potrebbe, infatti, rivelarsi utile avvalersi di una **scheda di progetto** articolata in voci²⁴; la scheda è solo uno **strumento** che di per sé non risolve i problemi della co-progettazione, ma è funzionale a individuare le aree di criticità e facilitare lo svolgimento del progetto una volta avviato.

In linea di principio si può affermare che la definizione di **cosa** è possibile fare nei percorsi di alternanza avviati nei luoghi della cultura spetta in prima battuta a chi in questi luoghi opera e che può pertanto individuare quelle fasi e quei processi di lavoro più adatti per gli studenti delle differenti scuole e commisurare le attività alle capacità tecnico-organizzative della propria istituzione.

In base alla tipologia di attività/progetti è possibile definire in accordo con la scuola i **destinatari** che, in accordo con l'obiettivo di favorire percorsi formativi individualizzati, non solo non dovrebbero mai coincidere con un'intera classe, ma potrebbe essere costituiti in modo da creare un team composito di allievi provenienti anche da diversi indirizzi di studio con differenti conoscenze e competenze.

Una volta definito l'ambito e i destinatari, **come** correlare le attività al percorso scolastico, deve essere necessariamente concordato con i docenti. E il primo punto sono gli **obiettivi**. L'alternanza è finalizzata all'acquisizione di "competenze spendibili nel mondo del lavoro" e per noi è anche un importante strumento per avvicinare i giovani al patrimonio culturale e innescare meccanismi di partecipazione culturale e questi due obiettivi possono collidere.

Pur non escludendo la possibilità di realizzare percorsi "professionalizzanti" in senso stretto, l'alternanza scuola-lavoro nel patrimonio culturale si caratterizza piuttosto per infondere la cultura del lavoro (il rispetto delle regole, la capacità di lavorare in gruppo etc.) e di un lavoro che si sviluppa intorno a un patrimonio comune; proprio per questo ben si adatta a promuovere un **apprendimento per competenze** con particolare riferimento alle competenze chiave²⁵.

Ma quale può essere l'apporto alla **valutazione delle competenze** da parte dell'istituto che ospita gli studenti in alternanza, fermo restando che questa che questa resta compito precipuo della scuola?²⁶

La ormai sconfinata letteratura sulle competenze è concorde nel definirle non come un saper fare rigido e precostituito dagli ambiti operativi, ma come regole interiorizzate. E proprio perché queste

²⁴ A puro titolo indicativo le voci da inserire potrebbero essere le seguenti: *Titolo del progetto, attori* (scuole, luoghi della cultura e altri enti che concorrono alla realizzazione del progetto), *destinatari, gruppo di lavoro, obiettivi, durata, fasi di lavoro, ambiti-aree disciplinari, metodi e strumenti, produzione, documentazione, verifica valutazione, presentazione, costi*.

²⁵ Per la descrizione delle competenze chiave cfr. Allegato A.

²⁶ "La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dal Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti", *Guida operativa cit.* p. 48.

hanno la potenzialità di produrre prestazioni diverse, per qualità e modalità, da quelle constatate sono difficilmente misurabili. Inoltre il tempo che i ragazzi trascorrono nei nostri istituti è un tempo relativamente breve, non sempre sufficiente per apprezzare dei cambiamenti. Per questi motivi è auspicabile che alla definizione degli obiettivi, anche in termini di competenze, segua l'adozione di strumenti di valutazione in grado di seguire l'intero processo (diario, portfolio, storytelling individuale, etc.) e che possano favorire – come previsto dalla normativa – l'autovalutazione da parte degli studenti. A questi si possono aggiungere schede di rilevazione che già molte scuole hanno messe a punto e sono facilmente adattabile agli obiettivi specifici dei singoli percorsi.

La definizione degli obiettivi non può prescindere dalla considerazione di quanto avviene nelle aule scolastiche. Agganciare l'esperienza dell'alternanza al *curriculum* scolastico concorre a motivare i ragazzi e può coinvolgere più direttamente anche i docenti che non svolgono il ruolo dei tutor. Per questo è importante individuare delle **aree disciplinari di riferimento** e stabilire e condividere con i docenti i requisiti di conoscenze e competenze necessarie per intraprendere il percorso di alternanza. Sono infatti gli stessi docenti assieme ad eventuali esperti esterni o allo staff dei nostri istituti che possono collaborare nella fase che abbiamo definito di *formazione specifica* propedeutica allo svolgimento del tirocinio.

Una volta stabiliti i contenuti, i destinatari, gli obiettivi le modalità di valutazione, un'ulteriore crucialità è relativa ai **tempi** di svolgimento del progetto e qui è necessaria la mediazione tra le esigenze della scuola, quelle degli studenti e, non da ultimo, quelle dei nostri istituti.

Ancora una volta l'ipotesi di un lavoro in rete a livello territoriale potrebbe aiutare a risolvere molti problemi. Considerate la tripartizione delle attività (orientamento, formazione specifica, tirocinio attività partica) le prime due, che possono coinvolgere un numero maggiore di studenti contemporaneamente, potranno essere spalmate lungo tutto l'anno scolastico, mentre la terza potrebbe essere svolta simultaneamente nei diversi istituti in periodi prestabiliti (subito prima o all'inizio dell'anno scolastico, nelle settimane a cavallo tra il primo o il secondo quadrimestre).

Da quanto è emerso dalla ricognizione sui progetti realizzati lo scorso anno è meglio evitare le settimane successive alla chiusura della scuola. I ragazzi arrivano generalmente stanchi e più demotivati.

Non da ultimo la questione della **documentazione** dei progetti utile per lasciare traccia di quanto fatto, condividere e 'fare rete'; a tal fine stiamo lavorando con la Digital Cultural Heritage School alla creazione di un contest che insieme alla creazione della community di operatori dell'educazione al patrimonio culturale possa sostenere le nostre azioni.

Al progetto di alternanza così declinato, si lega il patto formativo individuale di ogni singolo studente che le scuole, anche in accordo con quanto indicato dai tutor, predispongono contestualizzando e coniugando l'esperienza di alternanza con le attività svolte in classe.

2.3 Chi fa cosa: gli attori

Alla definizione e al successo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro concorrono diverse figure professionali. La normativa individua e definisce con chiarezza i compiti del *tutor interno*, identificato con il docente della scuola che segue il progetto di alternanza, e del *tutor esterno*, che deve essere garantito dalla struttura ospitante. A queste due figure, come abbiamo visto, spetta la gestione complessiva del percorso dalla progettazione al coordinamento delle attività fino alla valutazione, ma ad essi si possono affiancare gli altri docenti della scuola, ulteriore personale dell'ente ospitante nonché *esperti/formatori* anche estranei alle due istituzioni

Il ruolo del tutor esterno

L'efficacia dei progetti di alternanza è strettamente correlata alla capacità della scuola e dell'ente ospitante di costruire un percorso condiviso, che la L.107/2015 indica come unitario seppur articolato in una prospettiva pluriennale, correlato in modo organico con il curriculum scolastico e parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto scolastico.

Fondamentale il coordinamento tra i diversi attori e la co-progettazione dell'intero percorso formativo. Strategica, ovviamente, la buona gestione di tutti gli aspetti relativi all'informazione, alla comunicazione ed alla documentazione delle attività previste e svolte.

Centrale la funzione del tutor esterno, il cui ruolo viene definito in modo chiaro dalla Guida operativa del MIUR:

- ✓ collaborare con il tutor interno (generalmente un docente) alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- ✓ favorire l'inserimento nel contesto operativo, affiancarlo e assisterlo nel percorso;
- ✓ garantire la formazione/informazione sui rischi specifici aziendali (ossia nel nostro caso sui rischi specifici del luogo della cultura ospitante) nel rispetto delle procedure interne, affiancato, eventualmente in questo, dal personale appositamente incaricato (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), verificando, al contempo, il rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore²⁷;
- ✓ pianificare e organizzare le attività in base al progetto formativo coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante,
- ✓ coinvolgere lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- ✓ fornire all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo²⁸.

²⁷ Secondo quanto indicato dall'art. 20 del D.Lgs. 81/2008.

²⁸ Guida operativa per la scuola, cit. Cap. 8, p. 72.

In buona sostanza è il tutor esterno – generalmente e non a caso il responsabile o l'operatore dei Servizi educativi²⁹ – a gestire i rapporti con le scuole e la progettazione delle attività da svolgere. Ci viene chiesto, infatti, di partecipare alla costruzione di un 'processo formativo' in tutte le sue fasi, dalla progettazione alla programmazione, dall'attuazione fino alla valutazione.

Nel caso in cui il progetto veda la partecipazione di più enti ospitanti (ad esempio un archivio, una biblioteca, un museo), dovrà essere individuato un tutor esterno per ogni Istituto. La singolarità dei percorsi, definiti per ogni alunno, consente, inoltre, di individuare diversi tutor all'interno di una singola sede accogliente, ove opportuno e necessario, anche in numero pari agli studenti stessi in alternanza.

Gli obiettivi principali verso cui tendere sono:

- ✓ favorire gli orientamenti e gli interessi personali coinvolgendo gli studenti in tutte le professioni legate al mondo della cultura;
- ✓ valorizzare forme di comunicazione interattive e approcci critici per favorire la presa di coscienza del patrimonio come veicolo di appartenenza, dialogo e conoscenza;
- ✓ proporre uno sguardo 'altro' sulle collezioni e una nuova modalità di narrazione del patrimonio da affiancare ai linguaggi specialistici;
- ✓ incrementare forme di partecipazione e di cittadinanza attiva, mediante una migliore conoscenza del ruolo dei professionisti di settore e del patrimonio culturale.

I nodi da sciogliere non sono pochi e richiedono abilità e competenze in campo educativo e nella gestione delle relazioni di partenariato. È comunque auspicabile, per il pieno raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo, che il tutor esterno collabori con i diversi organismi che, all'interno delle istituzioni scolastiche, operano per favorire la connessione tra la Scuola ed il contesto territoriale di riferimento: Gruppi di lavoro per l'alternanza, Comitati scientifici nei licei, Comitati tecnico scientifici negli istituti tecnico-professionali.

Indispensabile concludere l'esperienza con una valutazione congiunta dell'attività svolta dallo studente, ma altrettanto importante è recepire le valutazioni degli studenti stessi, quale contributo di cui tener conto in fase di analisi dell'esperienza (conclusa) e di eventuale messa a punto di nuovi percorsi.

Le altre risorse interne

Va ricordato, comunque, che tutto il personale della struttura ospitante può essere coinvolto nello sviluppo di attività di alternanza scuola-lavoro. Opportunamente interessato, ogni collega saprà utilmente intervenire nell'intero percorso o nel segmento espressamente correlato con i processi lavorativi propri del suo ruolo professionale. Ciò indipendentemente dall'ambito didattico-educativo, peraltro espressamente richiamato nelle mansioni di tutti i funzionari tecnici³⁰ del

²⁹ Sempre nella più volte citata *Guida operativa*, Cap. 8. p. 73 per la scuola si ricorda che "Il tutor interno [il docente] e il tutor esterno, per la loro funzione devono possedere esperienze e competenze professionali e didattiche adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal percorso formativo".

³⁰ Declaratoria dei profili professionali interni al MiBACT, approvata il 20 dicembre 2010 e attualmente in fase di aggiornamento: III Area Servizi tecnico-scientifico per la tutela, per la conservazione, la Valorizzazione e la fruizione del

MiBACT, così come degli assistenti alla fruizione, accoglienza, vigilanza³¹ che allo stesso modo costituiranno una potenziale risorsa per tutti gli aspetti correlati con le attività di alternanza scuola-lavoro.

Gli esperti formatori e i tirocinanti

Tra le novità introdotte dalla L.107/2015 in materia di alternanza scuola-lavoro, c'è anche lo stanziamento di 100 milioni annui a partire dall'anno 2016, fondi corrispondenti all'incirca a 30€ per alunno nei licei e 60€ per alunno nei tecnici e nei professionali.

Le scuole, dunque, avranno a disposizione strutturalmente dei fondi che potranno essere utilmente impegnati per coinvolgere esperti, da affiancare, ove necessario ed opportuno al tutor esterno per la realizzazione di percorsi di alternanza.

Gli esperti formatori potranno essere utilizzati per trattazioni specifiche o approfondimenti, tanto nella fase di tirocinio, quanto e ancor meglio in quella di orientamento e/o formazione. Data l'esiguità della risorsa economica prevista strutturalmente dalla 'Buona Scuola' per l'alternanza, si potrà cercare di ottimizzare la presenza di esperti formatori organizzando, ad esempio, incontri aperti a tutti gli studenti che seguiranno un determinato percorso di alternanza, indipendentemente dal periodo di svolgimento del tirocinio vero e proprio presso la struttura ospitante.

Una risorsa ulteriore per i percorsi di alternanza scuola-lavoro è rappresentata, infine, dai tirocinanti, in particolare delle scuole di specializzazione nei settori del patrimonio culturale³².

Com'è noto, l'iter formativo all'interno di questo segmento dell'istruzione universitaria, prevede un monte ore piuttosto cospicuo, che permette agli studenti di inserirsi in modo adeguato all'interno delle strutture ospitanti e di rappresentare per esse, anche in forza dei percorsi di studio già maturati, delle risorse qualitativamente valide, soprattutto nella fase più avanzata del tirocinio.

Valore aggiunto del loro coinvolgimento è senza dubbio la minore distanza generazionale e dunque il portato di segno positivo che discende da forme assimilabili alla *peer education*, particolarmente efficace con gli adolescenti, per il ruolo che il gruppo dei 'pari' svolge in questa età.

Il compito del tutor esterno sarà quello di valutare correttamente le potenzialità di ognuno, affidando, sotto la sua supervisione, lo sviluppo di specifiche attività, ma garantendo comunque sempre la qualità dei percorsi in alternanza e, se anche tutor dello specializzando, valenza formativa dei tirocini universitari.

patrimonio. Funzionario: archeologo, architetto, archivista di Stato, bibliotecario, storico dell'arte, demoetnoantropologo, ingegnere, restauratore conservatore, diagnosta, per le tecnologie, per la promozione e la comunicazione, biologo, chimico, fisico, geologo, paleontologo, antropologo, di produzione tecnico artistica.

³¹ Declaratoria dei profili professionali interni al MiBACT, approvata il 20 dicembre 2010: Il Area funzionale - p. 11 del documento n.6), sono chiamati ad una "collaborazione operativa con le professionalità dell'Area Funzionale Terza nella realizzazione di attività di natura didattica e divulgativa, con la predisposizione di testi, percorsi, laboratori; collaborazione allo sviluppo dei servizi educativi [...]".

³² A tale proposito, si segnala che è in corso di ratifica la convenzione tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Scuole di Specializzazione in Beni storico-artistici per favorire l'inserimento degli studenti di dette scuole, in qualità di tirocinanti, negli Istituti MiBACT.



3. STRUMENTI PER UNA PROGETTAZIONE DI SISTEMA

i protocolli d'intesa nazionali e locali

Se l'idea di una collaborazione tra differenti istituzioni, anche organizzate in forma di rete, è sottesa, come si è detto, all'idea stessa di attività in alternanza, lo strumento del protocollo d'intesa, può rappresentare un arricchimento ulteriore nel segno di una progettazione di sistema.

A tal proposito, il MIUR ha avviato nell'anno scolastico 2015-2016 estesi contatti con le diverse realtà territoriali, che hanno portato alla stipula di numerosi protocolli d'intesa con associazioni di imprese, università, enti pubblici e privati³³.

Di seguito sono brevemente esaminati quei protocolli, sottoscritti a livello nazionale e locale, che interessano specificamente l'ambito del patrimonio culturale³⁴ e che possono fungere sia da contenitori per ulteriori progetti, sia da modelli per costruire nuove alleanze tra i soggetti coinvolti nella realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Come previsto dalla L.107/2015, infine, per facilitare il raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro, dal 26 luglio è operativo il portale del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro³⁵, a cui possono iscriversi le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti³⁶.

L'iscrizione non è normativamente obbligatoria, ma il MIUR sta ora inserendo nei nuovi protocolli d'intesa la richiesta di un impegno da parte delle Istituzioni accoglienti di iscriversi a tale registro.

³³ *Attività di alternanza scuola-lavoro. Guida operativa per la scuola*, cit. Cap. 3 Raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro, d. I protocolli d'Intesa, p.35. "In attesa che il Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro assuma la piena operatività, le scuole potranno avvalersi delle collaborazioni già esistenti o attivarne di nuove in sintonia con l'offerta disponibile sul territorio. È possibile fare riferimento anche ai Protocolli di Intesa che il MIUR ha sottoscritto e continuerà a sottoscrivere con le varie categorie e associazioni di impresa e con altri organismi rappresentativi di enti pubblici e privati, al fine di sostenere le istituzioni scolastiche nella ricerca delle strutture ospitanti con cui collaborare [...]"

³⁴ Questi protocolli, di carattere sia nazionale che locale, sono preceduti da un accordo generale sottoscritto il 28 maggio 2014 tra il MIUR ed il MiBACT. Un protocollo d'intesa siglato allo scopo di 'creare occasioni di accesso al sapere' attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura' e che, tra le azioni mirate (Art. 6), fa ampio riferimento anche alle attività di alternanza, finalizzate ad offrire possibilità dirette di conoscenza e apprendimento, formazione e orientamento professionale nel settore del patrimonio culturale italiano, materiale e immateriale ed occasioni di sviluppo del senso civico e di rispetto delle leggi e del patrimonio culturale e ambientale. I documenti integrali sono riportati nell'Allegato C.

³⁵ *Attività di alternanza scuola-lavoro. Guida operativa per la scuola*, cit. Cap. 3. Raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro, par. c. Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, p.34.

³⁶ Il Registro, realizzato da Infocamere, è consultabile all'indirizzo <http://scuolalavoro.registroimprese.it/>. Attraverso la stessa piattaforma è possibile assolvere le procedure previste per l'iscrizione, mentre specifiche guide, dedicate ad imprese, enti pubblici, enti privati e liberi professionisti, descrivono le modalità di accesso e consultazione del Registro stesso.

1. PROTOCOLLO D'INTESA MIUR – ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE
“RAFFORZARE IL RAPPORTO TRA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO” DEL 08.06.2016
 (validità triennale)

Obiettivi	Azioni
- o Attivare iniziative di informazione rivolte agli studenti e ai docenti al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro - o Concordare l'organizzazione di attività di orientamento a livello territoriale - o Formulare proposte congiunte per favorire la programmazione di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative dedicate a competenze richieste dal mercato del lavoro	- o Delineare gli obiettivi di apprendimento per gli studenti degli istituti tecnici, degli istituti professionali e dei licei - o Collaborare con Università e Centri di ricerca - o Procedere alla mappatura delle dimore storiche, predisponendo e trasmettendo elenchi di imprese e soggetti disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro - o Svolgere, con il supporto della <i>Fondazione Bruno Visentini</i>, iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende ed i soggetti che abbiano aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi

2. PROTOCOLLO D'INTESA MIUR – ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA ONLUS
“RAFFORZARE IL RAPPORTO TRA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO” DEL 17.02.2016
 (validità triennale)

Obiettivi	Azioni
- o Favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento - o Coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e istruzione e formazione professionale in raccordo con le esigenze del mondo produttivo e le opportunità occupazionali del settore, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro	A cura dell' Associazione Italia Nostra: - o predisporre elenchi di aziende e imprese, con cui mantenere rapporti di coordinamento e collaborazione, che si rendono disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro - o svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende e imprese che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi

3. PROTOCOLLO D'INTESA USR PIEMONTE – SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA – ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI" – RETE DEGLI ARCHIVI DELLA SCUOLA

"I BENI CULTURALI QUALI RISORSE EDUCATIVE E LAVORATIVE PER I GIOVANI CHE SPERIMENTANO PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO" DEL 17.06.2016

(validità triennale)

Obiettivi	Azioni
- o Promuovere occasioni di confronto e condivisione tra le parti su possibili percorsi formativi riguardanti l'educazione ai beni culturali - o Incoraggiare esperienze di incontro e di contaminazione tra diverse professionalità legate alla gestione dei beni culturali (bibliotecari, archivisti, ricercatori, dirigenti, docenti) - o Sostenere azioni comuni volte ad orientare i giovani alle professioni offerte dalla gestione e dalla promozione di beni culturali - o Favorire la costituzione di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e la loro valorizzazione attraverso la diffusione delle informazioni con i diversi mezzi di comunicazione - o Sostenere l'attività di monitoraggio e di valutazione delle esperienze - o Diffondere la conoscenza delle buone pratiche realizzate dalle Scuole nell'ambito delle collaborazioni attivate in fase di attuazione del Protocollo d'intesa	- o Sviluppare specifici percorsi formativi per l'educazione ai beni culturali - o Promuovere e realizzare il progetto pluriennale <i>L'officina della memoria. Percorsi di alternanza scuola-lavoro sui beni culturali della scuola</i>

4. PROTOCOLLO D'INTESA USR PIEMONTE – CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE LA VENARIA REALE – FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO DEL 14.07.2014

(validità triennale)

Obiettivi	Azioni
- o Ripensare le modalità di comunicazione e di fruizione del patrimonio culturale attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei social media - o Insegnare a vivere il patrimonio culturale come esperienza diretta e immersiva per la conoscenza dell'arte, della storia e del paesaggio - o Privilegiare la progettazione per competenze - o Rafforzare ed articolare i rapporti tra scuola e patrimonio culturale	Realizzare ogni anno un progetto specifico elaborato di comune accordo tra le parti. Per l'anno 2015/2016 è stato elaborato il progetto <i>"Andare a bottega"</i>, un percorso sperimentale di accompagnamento all'alternanza scuola-lavoro presso la Raggia di Venaria Reale destinato agli studenti delle classi terze dei Licei della Città metropolitana di Torino.

ANDARE A BOTTEGA. UN PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER I LICEI
(A.S. 2015/2016)

Obiettivi

- Fornire agli studenti la possibilità di realizzare il percorso personale di alternanza scuola-lavoro in un contesto di eccellenza del Patrimonio culturale quale la Reggia di Venaria

Azioni

- Fase di formazione per docenti e orientamento per gli studenti
- Successiva individuazione di due professionalità dei beni culturali con cui “andare a bottega” e quindi realizzare il periodo di alternanza

5. PROTOCOLLO D'INTESA MIUR – POLO MUSEALE REGIONALE DELLA TOSCANA - GALLERIE DEGLI UFFIZI – MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO – OPIFICIO DELLE PIETRE DURE “LA VITA CIVILE - SISTEMA TOSCANA. LA FORMAZIONE COME ESPERIENZA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, IL PATRIMONIO COME ESPERIENZA DI POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE” DEL 21.03.2016
(validità triennale)

Obiettivi	Azioni
Promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il sistema delle imprese, al fine di: ○ favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento ○ coniugare le finalità educative del sistema di istruzione e formazione in raccordo con le esigenze del mondo produttivo del settore, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra Scuola e lavoro	○ Predisporre l'accessibilità ai luoghi archeologici e, al tempo stesso, la disponibilità di funzionari disposti a svolgere attività di tutoraggio in qualità di esperti ○ Predisporre elenchi di imprese che, a livello territoriale, si rendano disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro ○ Svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi

AMBASCIATORI DELL'ARTE. PROGETTO REALIZZATO A VALERE SUL PROTOCOLLO D'INTESA “LA VITA CIVILE – SISTEMA TOSCANA”
(A.S. 2015/2016)

Obiettivi

- Fornire un percorso di alternanza scuola-lavoro che ponga gli studenti delle scuole secondarie della Città metropolitana di Firenze in diretto contatto con il mondo dei beni culturali
- Formare ed orientare sulle specifiche esigenze della moderna concezione del patrimonio artistico-culturale, con particolare riferimento agli ambiti professionali correlati ai settori della tutela e della valorizzazione

Azioni

- Selezione dei luoghi dove svolgere le attività di tirocinio, condivisa fra i docenti e i responsabili dei diversi musei
- Elaborazione, condivisa fra i docenti e i responsabili del Dipartimento “Scuola e Giovani” delle Gallerie degli Uffizi, di un piano di formazione per gli studenti
- Formazione degli studenti sugli ambiti storico-artistici e della comunicazione
- Attuazione dell'attività di accoglienza per i visitatori dei musei durante una settimana fra marzo e maggio
- Visite guidate in italiano e in lingua straniera condotte dagli studenti

6. PROTOCOLLO D'INTESA MIUR – SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI POMPEI, ERCOLANO E STABIA “SISTEMA POMPEI. LA FORMAZIONE COME ESPERIENZA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, IL PATRIMONIO COME ESPERIENZA DI POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE” DEL 22.02.2016

(validità triennale)

Obiettivi	Azioni
Promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il sistema delle imprese, al fine di: - o favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento - o coniugare le finalità educative del sistema di istruzione e formazione in raccordo con le esigenze del mondo produttivo del settore, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra Scuola e lavoro	A cura della Soprintendenza: - o predisporre l'accessibilità ai luoghi archeologici e, al tempo stesso e la disponibilità di funzionari disposti a svolgere attività di tutoraggio in qualità di esperti - o predisporre elenchi di imprese che, a livello territoriale, si rendano disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro - o svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi

7. PROTOCOLLO D'INTESA MIUR-USR LAZIO – SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA DEL 22.01.2016

(validità triennale)

Obiettivi	Azioni
Attività finalizzate all'Alternanza Scuola-Lavoro. Le Parti intendono: - o incrementare sensibilmente le possibilità di accesso dei giovani al mondo del lavoro, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali all'interno dei percorsi formativi - o progettare e sostenere percorsi formativi integrati scuola-università - o favorire la collaborazione tra tutti gli ordini di scuola secondaria e l'Università in funzione di un efficace orientamento degli studenti in uscita dalle scuole secondarie	Progettazione e sostegno di percorsi in alternanza scuola-lavoro, destinati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Lazio, in differenti strutture, tra cui: - o Polo museale Sapienza e Orto Botanico - o Sistema Bibliotecario Sapienza - o Laboratorio Theatron - o Mu.Sa. - o RadioSapienza - o Strutture dell'Amministrazione - o Facoltà - o Dipartimenti - o Laboratori di Ricerca - o Centri di Ricerca e Servizi

8. PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE DEL VENETO – MIUR-USR VENETO – UNIONCAMERE DEL VENETO E PARTI SOCIALI PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO DEL 01.06.2016
(validità triennale)

Obiettivi	Azioni
- o Realizzazione di collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati della Regione del Veneto - o Predisposizione a inizio anno scolastico di linee di indirizzo regionale per la pianificazione territoriale dell'alternanza - o Diffusione di buone pratiche e di strumenti condivisi	Tra le azioni previste, l'istituzione di un Osservatorio veneto per l'Alternanza, finalizzato a monitorare sistematicamente le attività, rilevando i risultati conseguiti, raccogliendo le buone pratiche, promuovendo iniziative di verifica della qualità delle azioni, nonché interventi di informazione e sensibilizzazione sul territorio.



Allegato A

Le competenze chiave

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato una *Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*.¹ Il documento si inserisce nella cosiddetta "strategia di Lisbona" avviata con il Consiglio d'Europa del 2000 che si pone come obiettivo finale di fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo".

Al fine di ottenere questo risultato nel marzo del 2002 il Consiglio europeo ha stabilito una serie di obiettivi che devono essere raggiunti tramite l'impegno di tutti gli Stati membri. Questi obiettivi fanno riferimento a tre finalità strategiche e lo sviluppo delle competenze chiave è stato individuato come uno degli obiettivi che concorre "rafforzare l'efficacia e la qualità dei sistemi".

La Raccomandazione del 2006 pertanto, assume le competenze come una combinazione di **conoscenze abilità e attitudini** appropriate al contesto e le riferisce all'apprendimento permanente.

Le **competenze chiave per l'apprendimento permanente** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la **realizzazione e lo sviluppo personali**, la **cittadinanza attiva**, l'**inclusione sociale** e l'**occupazione**.

Il quadro di riferimento individua 8 competenze chiave

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione in lingue straniere
3. competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico
4. competenza digitale
5. imparare ad imparare
6. competenze sociali e civiche
7. senso di iniziativa e di imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturali

Le 8 competenze chiave per la cittadinanza

In Italia tali competenze sono state richiamate nel 2007 e ancora nel 2010 nell'ambito della definizione dell'innalzamento dell'obbligo d'istruzione² che non ha carattere di terminalità, in quanto si inserisce nel quadro normativo sul "diritto dovere all'istruzione e alla formazione"³.

¹ (Raccomandazione [2006/962/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006).

² DM 139/ 22.08.2007 e DM 9 27 gennaio 2010.

³ D.Lgs. 15 aprile 2005, n.76.

Pertanto sono state individuate e descritte **otto competenze chiave di cittadinanza** che **ogni cittadino** dovrebbe possedere **dopo aver assolto al dovere di istruzione**.

Imparare ad imparare	organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro
Progettare	organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro
Comunicare	- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
Collaborare e partecipare	interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri
Agire in modo autonomo e responsabile	sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità
Risolvere problemi	affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline
Individuare collegamenti e relazioni	individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica
Acquisire ed interpretare l'informazione	acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

Allegato B
Circolare n.44/2016 INAIL



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Direzione generale
Direzione centrale rapporto assicurativo
Direzione centrale prevenzione

Circolare n. 44

Roma, 21 novembre 2016

Al Dirigente Generale Vicario
Ai Responsabili di tutte le Strutture Centrali e
Territoriali

e p.c. a: Organi istituzionali
Magistrato della Corte dei conti delegato
all'esercizio del controllo
Organismo indipendente di valutazione della
performance
Comitati consultivi provinciali

Oggetto

Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro. Legge 13 luglio 2015, n.107, commi 33-43. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi.

Quadro Normativo

- /// **Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124:** "Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali", articoli 1 e 4;
- /// **Legge 28 marzo 2003, n. 53:** "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", articolo 4;
- /// **Circolare Inail 28 aprile 2003, n.28:** "Insegnanti e alunni di scuole pubbliche e private. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi";
- /// **Circolare Inail 17 novembre 2004, n.79:** "Alunni di scuole pubbliche e private. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio nell'ambito delle lezioni di alfabetizzazione informatica e lingua straniera. Aspetti contributivi";
- /// **Decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77:** "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- /// **Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226:** "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di

istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", art. 1;

- /// **Circolare Inail 4 aprile 2006, n.19:** "Alunni di scuole pubbliche e private. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio nell'ambito delle lezioni di scienze motorie e sportive. Aspetti contributivi";
- /// **Legge 13 luglio 2015, n.107:** "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Premessa

Per alternanza scuola-lavoro, si intende una metodologia didattica che consente agli studenti che frequentano gli istituti di istruzione superiore di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente.

Essa consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti, di età compresa tra i 15 e i 18 anni, per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro¹.

L'alternanza scuola lavoro si basa su una concezione integrata del processo educativo in cui il momento formativo, attuato mediante lo studio teorico d'aula, e il momento applicativo, attuato mediante esperienze assistite sul posto di lavoro, si fondono. Con legge 13 luglio 2015, n.107², l'alternanza scuola lavoro è stata organicamente inserita nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado, quale parte integrante dei percorsi di istruzione³, *al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti*⁴.

Ciò premesso, stante l'evoluzione normativa che ha coinvolto il mondo della scuola, si rende necessario, anche all'esito delle interlocuzioni intercorse sul tema con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, fornire istruzioni in merito al regime assicurativo e alla trattazione degli eventi lesivi occorsi agli studenti impegnati in attività di alternanza scuola-lavoro.

Obbligo assicurativo per gli studenti. Aspetti generali

Si ribadisce che, in linea generale, in presenza dei requisiti oggettivo e soggettivo previsti dall'art. 1, n. 28 e dall'art. 4, n. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (T.U.), gli studenti delle scuole o istituti di istruzione di qualsiasi ordine e grado, anche privati, comprese le Università, sono assicurati obbligatoriamente presso l'Inail contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

¹ Cfr art.1 d.lgs. 15 aprile 2005, n.77.

² Cfr art.3, commi da 33 a 43 legge 13 luglio 2015, n.107.

³ L'articolo di cui alla precedente nota stabilisce un monte ore obbligatorio da attivare in alternanza scuola lavoro che, dall'anno scolastico 2015/2016, coinvolge a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione, prevedendo almeno 200 ore nei licei e almeno 400 ore negli Istituti tecnici e professionali. L'alternanza può essere svolta sia all'interno del monte ore annuale delle lezioni, sia durante la sospensione delle attività didattiche e si può realizzare anche all'estero, secondo le modalità organizzative affidate all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

⁴ Cfr art. 3, comma 33, legge 13 luglio 2015, n.107.

In particolare, gli studenti sono assicurati soltanto se svolgono⁵:

- esperienze tecnico – scientifiche, esercitazioni pratiche e di lavoro;
- attività di educazione fisica nella scuola secondaria;
- attività di scienze motorie e sportive, nonché attività di alfabetizzazione informatica e di apprendimento di lingue straniere con l'ausilio di laboratori nella scuola primaria e secondaria;
- viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo.

Resta, in particolare, escluso dalla tutela l'infortunio *in itinere* occorso nel normale tragitto di andata e ritorno dal luogo di abitazione alla sede della scuola presso cui lo studente è iscritto⁶.

Nel caso degli studenti delle Scuole e delle Università Statali la copertura assicurativa avviene mediante il sistema della gestione per conto dello Stato di cui agli artt. 127 e 190 del T.U., mentre gli studenti delle scuole o degli istituti di istruzione di ogni ordine e grado, non statali, sono assicurati mediante il versamento di un premio speciale unitario⁷, ai sensi dell'art.42 del T.U..

Regime assicurativo per gli studenti impegnati in progetti di alternanza scuola-lavoro

Gli studenti della scuola secondaria impegnati in ambito scolastico nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ricevono la copertura assicurativa anche per i rischi legati a tale attività che è ricompresa nell'ambito delle esercitazioni di lavoro di cui al citato articolo 4, n.5 del T.U..

La copertura antinfortunistica viene attuata mediante la gestione per conto dello Stato⁸, per gli studenti delle scuole statali, mentre per gli studenti delle scuole non statali mediante il versamento di un premio speciale unitario, previa comunicazione, tramite l'apposito servizio online "Regolazione Alunni" del numero degli alunni e studenti che partecipano a esperienze tecnico scientifiche od esercitazioni pratiche o di lavoro o a progetti di alternanza scuola lavoro. Per questi ultimi studenti, sono in corso le verifiche per un aggiornamento del premio, anche in relazione all'andamento infortunistico.

Indennizzabilità degli eventi occorsi agli studenti impegnati in attività di alternanza scuola-lavoro

Con riferimento all'indennizzabilità degli eventi occorsi agli studenti impegnati in attività di alternanza scuola-lavoro, occorre distinguere tra eventi verificatisi nell'ambito scolastico vero e proprio ed eventi occorsi durante i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro nel corso dello svolgimento delle specifiche attività previste dal progetto di alternanza scuola-lavoro.

⁵ Gli studenti sono assicurati esclusivamente per gli infortuni che accadono nel corso delle suddette attività, in quanto la loro assicurazione, a differenza di quella propria dei lavoratori dipendenti e retribuiti, è limitata allo specifico rischio per il quale sono assicurati.

⁶ Cfr circolare Inail 28/2003.

⁷ Il premio speciale annuale a persona varia proporzionalmente a norma dell'articolo 116 del T.U., ovvero secondo la rivalutazione delle rendite erogate dall'Istituto.

⁸ Cfr artt.127 e 190 T.U. e decreto ministeriale del 10 ottobre 1985. Per le scuole e gli istituti statali inseriti nella Gestione per conto dello Stato la tutela non comporta l'obbligo di versare il premio, ma solo di rimborsare all'Inail gli importi delle prestazioni erogate dall'Istituto alle persone infortunate e tecnopatite, le spese dovute per accertamenti medico-legali e per prestazioni integrative, nonché un'aliquota per le spese generali di amministrazione.

Per quanto riguarda i primi, si conferma⁹ che gli studenti sono assicurati soltanto se gli eventi sono occorsi in occasione delle seguenti attività previste dall'art. 4, n.5 del d.p.r. 1124/1965:

- esperienze tecnico – scientifiche, esercitazioni pratiche e di lavoro;
- attività di educazione fisica nella scuola secondaria;
- attività di scienze motorie e sportive, nonché attività di alfabetizzazione informatica e di apprendimento di lingue straniere con l'ausilio di laboratori nella scuola primaria e secondaria;
- viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo.

Anche in tale ambito resta, quindi, escluso dalla tutela l'infortunio *in itinere* occorso nel normale tragitto di andata e ritorno dal luogo di abitazione alla sede della scuola presso cui lo studente è iscritto¹⁰.

Per quanto riguarda gli eventi occorsi durante i periodi di apprendimento svolti nell'ambito del progetto di alternanza scuola lavoro mediante esperienze di lavoro, premesso che, ai sensi dell'art.1 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, i suddetti progetti non danno luogo alla costituzione di rapporti di lavoro, l'attività svolta dagli studenti, in tale ambito, è sostanzialmente assimilata a quella dei lavoratori presenti in azienda, in quanto sono esposti ai medesimi rischi lavorativi che incombono su tutti i soggetti presenti in quest'ultima.

Ne consegue che tutti gli infortuni occorsi in "*ambiente di lavoro*", sono indennizzabili. Al riguardo, si precisa che per "*ambiente di lavoro*" si intende non solo lo stabilimento aziendale, bensì anche un eventuale cantiere all'aperto o un luogo pubblico, purché in essi si svolga un progetto di alternanza scuola-lavoro e l'attività ivi svolta presenti le caratteristiche oggettive elencate dall'art.1, n. 28 del d.p.r. 1124/65.

Sono, inoltre, da ammettere a tutela anche gli infortuni occorsi durante il tragitto tra la scuola presso cui è iscritto lo studente e il luogo in cui si svolge l'esperienza di lavoro, in quanto tale percorso è organizzativamente e teleologicamente, quale prolungamento dell'esercitazione pratica, scientifica o di lavoro, riconducibile all'attività protetta svolta durante l'esperienza di alternanza scuola-lavoro, così come previsto nell'ambito del progetto educativo.

Non è, invece, tutelabile l'infortunio *in itinere* che accada nel percorso dal luogo di abitazione a quello in cui si svolge l'esperienza di lavoro e viceversa.

Agli studenti si applicano le disposizioni normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in quanto equiparati - ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. a) del d.lgs. 81/2008 e successive modificazioni - ai lavoratori; pertanto, agli stessi deve essere erogata la formazione prevista ai sensi dell'art. 37 del citato decreto.

In particolare, per gli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro tale formazione dovrà tenere conto degli specifici contesti produttivi presso i quali saranno assegnati.

Al riguardo, l'Istituto ha declinato un modello di riferimento finalizzato alla progettazione e alla realizzazione di percorsi formativi destinati agli studenti in regime

⁹ Cfr circolari Inail nn. 28/2003, 79/2004, 19/2006.

¹⁰ Cfr circolare Inail 28/2003.

di alternanza scuola-lavoro, di carattere generale e specifico, con particolare riguardo ai rischi correlati alle mansioni cui gli studenti stessi saranno adibiti.

I percorsi verranno resi disponibili nella tradizionale modalità "in presenza" o in modalità *e-learning* in attuazione, in particolare, dell'accordo di partenariato sottoscritto con il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

Tali percorsi potranno poi essere erogati attraverso una formazione "a cascata", con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, del corpo docente e degli stessi studenti.

Prestazioni

L'Inail eroga agli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola lavoro le prestazioni previste dalla legge di cui di seguito si indicano le principali:

- prestazioni economiche: indennizzo del danno biologico in capitale per menomazioni integrità psicofisica pari o superiori al 6% e rendita per menomazioni di grado superiore al 16%; assegno per l'assistenza personale continuativa; integrazione della rendita; rimborso spese per farmaci e rimborso viaggio e soggiorno per cure termali e soggiorni climatici;
- prestazioni sanitarie: prime cure ambulatoriali e accertamenti medico-legali;
- prestazioni protesiche con fornitura di protesi, ortesi e ausili;
- prestazioni riabilitative.

Gli studenti non hanno diritto all'indennità per inabilità temporanea assoluta¹¹, a meno che non siano studenti lavoratori.

La rendita si calcola su retribuzioni convenzionali fissate con decreto ministeriale¹².

Denuncia dell'evento

L'obbligo di effettuare le denunce di infortunio sul lavoro e di malattia professionale degli studenti impegnati in progetti di alternanza scuola-lavoro ricade sul dirigente scolastico, salvo che sia diversamente stabilito in ambito convenzionale.

Conseguentemente, l'assicurato è tenuto a comunicare l'infortunio occorsogli – o a denunciare la malattia professionale – al suddetto soggetto.

Nel caso in cui l'assicurato dia notizia dell'infortunio o della malattia professionale esclusivamente al soggetto ospitante, quest'ultimo dovrà notificare al dirigente scolastico l'evento occorso allo studente al fine di assicurare la dovuta immediatezza alla comunicazione delle assenze per infortunio o per malattia professionale, consentendo al soggetto obbligato di effettuare le relative denunce entro i termini di legge¹³.

Il Direttore generale
f.to Giuseppe Lucibello

¹¹ Cfr art.30, ultimo comma, d.p.r 1124/1965

¹² Cfr circolare Inail 38/2015

¹³ Cfr circolare Inail 10/2016 "Decreto legislativo 14 settembre 2015, n.151. Articolo 21, commi 1, lettere b), c), d), e), f), 2 e 3. Modifiche agli articoli 53, 54, 56, 139, 238, 251 d.p.r. 1124/1965."

Allegato C

Protocolli d'intesa per l'alternanza

1. MIUR – Associazione Dimore Storiche italiane
2. MIUR – Associazione Italia Nostra Onlus
3. MIUR USR Piemonte – Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta, l'Istituto Piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti' e la Rete degli Archivi della scuola
4. MIUR-USR per il Piemonte - Consorzio di Valorizzazione Culturale 'La Venaria Reale' - Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo
- 4a. Progetto di alternanza scuola-lavoro a. s. 2015-2016 'Andare a bottega'
5. MIUR – Sistema museale della Toscana
6. MIUR – Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia
7. MIUR – Ufficio scolastico regionale del Lazio e 'Sapienza' Università di Roma
8. Regione del Veneto, MIUR - Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Unioncamere del Veneto e Partecipazioni Sociali



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Associazione Dimore Storiche Italiane
(di seguito denominata Adsi)

"Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo
del lavoro"

VISTO

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernente il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

Il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui



all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento”;

le risoluzioni e gli atti dell’Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

la legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

visto il D.L.vo 22 gennaio 2004, n. 42 (“Codice dei beni culturali e del paesaggio”);

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove il tema dell’alternanza scuola-lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici, aziende ed imprese con l’apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- accompagna l’attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;

la Adsi:

- ai sensi dell’art. 4 del proprio Statuto, si propone di agevolare la conservazione, la valorizzazione e la gestione dei beni culturali di proprietà privata, contribuendo in tal modo alla tutela di un patrimonio culturale, ed alla relativa conservazione e conoscenza, e promuove nella società e presso i proprietari i propri valori di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali; ed in questo contesto svolge attività di informazione, promuove studi, ricerche ed iniziative in tema di salvaguardia, conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali;
- intende realizzare sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione tecnico-professionale, tecnologica ed operativa degli studenti nel contesto della valorizzazione e sviluppo del settore dei beni culturali;
- intende rendere disponibile la professionalità dei propri addetti e le proprie conoscenze, pubblicazioni, attività ed iniziative nel settore dei beni culturali, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano e il mantenimento di capacità competitive sui mercati internazionali;



- sempre in questo contesto, intende promuovere e favorire, attraverso le azioni da realizzare, la partecipazione degli studenti alla mobilità internazionale presso i propri soci, proprietari di beni culturali, che svolgano anche attività di impresa con o senza profitto e possano decidere di aderire al progetto, ed anche eventualmente di coinvolgere ulteriori soggetti, Istituzioni ed operatori nel settore dei beni culturali;
- nella definizione, programmazione attuazione e valutazione delle iniziative previste nel seguente protocollo di intesa si potrà avvalere del supporto di Adsi servizi srl, detenuta al 100%;
- ha individuato nella Fondazione Bruno Visentini, riconosciuta dalla Prefettura di Roma con atto del 30/09/2010 (n. prot. 34203/2143/2010), un riferimento e supporto nella propria attività di studio ed approfondimento delle tematiche dei beni culturali.

CONSIDERATO

- Il capitale storico, artistico culturale e naturale, rappresentato da oltre 30.000 beni culturali e giardini di interesse culturale sottoposti al vincolo di cui al combinato disposto degli artt. 10 e 13 del D.L.vo 22 gennaio 2004, n. 42 richiamato in premessa risulta diffuso su tutto il territorio nazionale;
- pur nella comune consapevolezza della peculiarità del settore dei beni culturali di proprietà privata e delle difficoltà notoriamente caratterizzanti la gestione, anche in forma imprenditoriale, di tali beni, una maggiore sinergia tra i flussi di capitale generati dal patrimonio umano rappresentato dagli studenti in alternanza ed il patrimonio storico, artistico e culturale espressi dai beni culturali di proprietà privata possano generare cicli virtuosi aventi ad oggetto, da un lato, una maggiore valorizzazione di questi ultimi beni e dall'altro, la riscoperta di mestieri dimenticati e l'orientamento verso nuove professioni legate alla promozione turistica, l'utilizzo delle lingue e dei canali di comunicazione multimediali, con specifico riferimento al patrimonio culturale;
- per un maggiore coordinamento delle iniziative si auspica un coinvolgimento non solo di Adsi nazionale ma anche delle delegazioni territoriali della Adsi e di reti di Istituti scolastici presenti sui territori di riferimento.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Oggetto)

Il MIUR e Adsi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il sistema dei beni culturali di proprietà privata rappresentato da Adsi, e di tutto ciò che gravita attorno ad essi, al fine di:

- favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento;
- coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e istruzione e formazione professionale in raccordo con le esigenze del mondo produttivo del settore, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro.

Art. 2
(Impegni delle Parti)

Il MIUR e Adsi si impegnano a:

1. attivare iniziative di informazione rivolte agli studenti e ai docenti delle Istituzioni scolastiche del settore al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
2. concordare l'organizzazione di attività di orientamento a livello territoriale, una volta verificate le possibilità concrete operative:
 - mediante il coinvolgimento degli Istituti scolastici nelle giornate Nazionali dal tema "Cortili e giardini aperti" organizzate annualmente da Adsi sul territorio nazionale nel corso del mese di maggio, ed a altre eventuali iniziative organizzate da Adsi o dalle Sezioni regionali di Adsi e per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, quale orientamento in uscita e avvicinamento alle prospettive occupazionali offerte dal territorio;
 - mediante la promozione di ulteriori iniziative, anche tramite coordinamento e sinergia con altri soggetti ed Istituzioni, anche aventi ambito territoriale e non nazionale, operanti nel settore dei beni culturali, ed anche avvalendosi di consulenti ed Istituzioni esterne, quale ad es. la Fondazione Bruno Visentini, da inserire e valorizzare in attività di orientamento degli studenti delle Scuole secondarie di I° e II° grado.
3. formulare proposte congiunte per favorire la programmazione, da parte delle Istituzioni scolastiche, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative concernenti competenze richieste dallo specifico mercato del lavoro;

Art. 3
(Impegni di Adsi)

La Adsi si impegna a:

1. definire iniziative e attività, anche a livello territoriale, verificate la fattibilità concreta, per la realizzazione di tirocini formativi o direttamente presso le proprie articolazioni nazionale e regionali e Adsi servizi srl, ovvero presso aziende ed imprese facenti capo ai propri associati e/o ad altri operatori nel settore dei beni culturali ricollegati con Adsi;
2. proporre l'attivazione di esperienze di alternanza scuola lavoro attraverso il raccordo tra imprese e soggetti di cui al precedente comma 1 e le istituzioni scolastiche, attivando tutte le più opportune attività e gli approfondimenti prodromici alla stipula di specifiche convenzioni;
3. delineare gli obiettivi di apprendimento tipici delle esperienze di alternanza scuola lavoro presso le dimore storiche per gli studenti degli istituti tecnici, degli istituti professionali e dei licei
4. collaborare con Università e Centri di ricerca nel quadro delle iniziative legate a progetti come, ad esempio, "Cantieri d'Europa", nell'ambito del programma Erasmus +;
5. procedere alla mappatura delle dimore storiche, predisponendo e trasmettendo elenchi di imprese e soggetti ad esse afferenti che, a livello territoriale, si siano dichiarati disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
6. svolgere, con il supporto della Fondazione Bruno Visentini, iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con



particolare riguardo alla possibilità, per le aziende ed i soggetti che abbiano aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi;

7. in questo contesto, verificare con il supporto della Fondazione Bruno Visentini, che è tra gli organizzatori, la possibilità di sottoporre i migliori elaborati e progetti emersi nel corso delle esperienze di alternanza sviluppatesi nel contesto promosso dal presente Protocollo di intesa, al Concorso Nazionale *"Riprendiamoci il futuro"*, con premiazione nel corso del Festival *"Noisiamofuturo"* di Gaeta, realizzato con la collaborazione della Direzione Generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione del MIUR.

Art. 4 (Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un Comitato paritetico coordinato dal MIUR.

Il Comitato paritetico curerà in particolare:

- i termini di fattibilità concreta dei vari progetti ed iniziative cui si riferisce il presente Protocollo d'intesa ed i possibili scenari di sviluppo ed evoluzione, avuto riguardo alle specificità del settore dei beni culturali di proprietà privata ed ai soggetti proprietari di tali beni;
- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'Art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione di convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro da mettere a disposizione delle Istituzioni scolastiche e delle aziende del settore;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti Scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-lavoro realizzate, con evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- l'analisi delle richieste emergenti del mercato del lavoro del settore al fine di predisporre elementi di informazione utili alla individuazione/rimodulazione di nuovi profili professionali e delle connesse competenze al fine di garantire ai giovani le migliori opportunità di occupabilità.

Il Comitato predisporrà annualmente una relazione da inviare al Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione ed al Presidente di Adsi, evidenziando le iniziative assunte, i punti forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza nessun onere per l'Amministrazione.



Art. 5
(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 4, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 6
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali, le delegazioni territoriali di Adsi e altre associazioni specifiche e/o locali rappresentanti il patrimonio culturale privato, quali, a titolo meramente esemplificativo l'Associazione Ville Venete, l'Istituto nazionale Castelli ed altri, con l'obiettivo di favorire la stipula di Protocolli d'intesa a livello territoriale e implementare forme di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e le imprese facenti capo ai proprietari delle dimore storiche associate.

Art. 7
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Roma, - 8 GIU. 2016

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

Adsi Associazione Dimore
Storiche Italiane

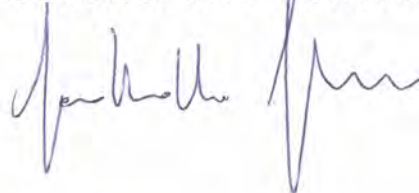
*Il Direttore Generale per gli ordinamenti
scolastici e la valutazione del sistema
nazionale di istruzione*

Il Presidente

Dott.ssa Carmela Palumbo



Dott. Gaddo della Gherardesca





PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e Associazione Italia Nostra onlus

(di seguito denominata Italia Nostra)

"Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo
del lavoro"

VISTO

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

Handwritten signature

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2016, prot. N. 38 del 30 novembre 2015;

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove il tema dell'alternanza scuola-lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con aziende ed imprese con l'apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare riferimento ai nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e degli istituti professionali, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;

Italia Nostra :

- intende realizzare sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione culturale, tecnico-professionale, tecnologica ed operativa degli studenti delle scuole superiori di secondo grado
- rende disponibile la professionalità dei propri addetti, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano e il mantenimento di capacità competitive sui mercati internazionali;
- promuove e favorisce, attraverso le azioni da realizzare, la partecipazione degli studenti alla mobilità internazionale presso imprese di settore dei diversi paesi dell'Unione Europea.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Oggetto)

Il MIUR e Italia Nostra, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema dell'istruzione e formazione professionale e il sistema delle imprese, al fine di:

- favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento;
- coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e istruzione e formazione professionale in raccordo con le esigenze del mondo produttivo e le opportunità occupazionali del settore, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Il MIUR e Italia Nostra si impegnano a:

1. definire iniziative e attività, anche a livello territoriale, per la realizzazione di tirocini formativi in aziende ed imprese del settore;
2. proporre l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro attraverso il raccordo tra le imprese associate e le Istituzioni scolastiche;
3. attivare iniziative di informazione rivolte agli studenti e ai docenti delle Istituzioni scolastiche al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
4. concordare l'organizzazione di attività di orientamento a livello territoriale:
 - per gli studenti delle Scuole medie inferiori, al fine di presentare l'offerta formativa degli Istituti professionali e degli Istituti tecnici e dei Licei del settore;
 - per gli studenti dell'ultimo anno delle Scuole superiori, quale orientamento in uscita e avvicinamento alle prospettive occupazionali offerte dal territorio;
5. formulare proposte congiunte per favorire la programmazione, da parte delle Istituzioni scolastiche, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative concernenti competenze richieste dallo specifico mercato del lavoro;

Art. 3 (Impegni di Italia Nostra)

Italia Nostra si impegna a:

- predisporre elenchi di aziende e imprese con cui mantiene rapporti di coordinamento e collaborazione a livello territoriale, e che si rendono disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;

- svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende e imprese che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi;

Art. 4
(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un Comitato paritetico coordinato dal MIUR.

Il Comitato paritetico curerà in particolare:

- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'Art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione di convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro da mettere a disposizione delle Istituzioni scolastiche e delle aziende e imprese del settore;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti Scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-lavoro realizzate, con evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- l'analisi delle richieste emergenti del mercato del lavoro del settore al fine di predisporre elementi di informazione utili alla individuazione/rimodulazione di nuovi profili professionali e delle connesse competenze al fine di garantire ai giovani le migliori opportunità di occupabilità.

Il Comitato predisporrà annualmente una relazione da inviare al Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione ed al Presidente di Italia Nostra evidenziando le iniziative assunte, i punti forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 5
(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 4, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 6
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali, le Associazioni territoriali del settore aderenti, le Istituzioni scolastiche e le Imprese, con l'obiettivo di favorire la stipula di Protocolli d'intesa a livello territoriale e implementare forme di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e le Imprese.

Art. 7
(Durata)

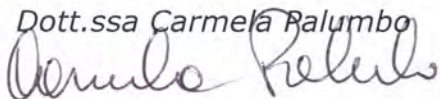
Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale. In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Roma, **17 FEB. 2016**

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

*Il Direttore Generale gli ordinamenti
scolastici e la valutazione del sistema
nazionale di istruzione*

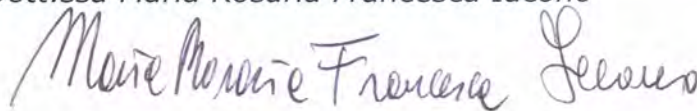
Dott.ssa Carmela Palumbo



Italia Nostra onlus

Il Vice Presidente

Dott.ssa Maria Rosaria Francesca Iacono





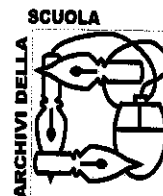
*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA
PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA

ISTITUTO PIEMONTESE
PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CUNEO INFERIORE
'GIORGIO AGOSTI'



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ufficio scolastico regionale del Piemonte

E

***Soprintendenza archivistica
Istoreto
Rete degli Archivi della scuola***

*I beni culturali quali risorse educative e lavorative per i giovani
che sperimentano percorsi di alternanza scuola-lavoro*

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte (di seguito 'USR Piemonte'), con sede in Torino, corso Vittorio Emanuele II, 70, C.F. 97613140017, rappresentato dal Direttore Generale Fabrizio Manca.

L'Ufficio scolastico regionale vigila sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati; cura l'attuazione, nel proprio ambito territoriale, delle politiche nazionali per gli studenti; attiva la politica scolastica nazionale sul territorio supportando la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche; integra la sua azione con quella dei comuni, delle province e della regione nell'esercizio delle loro competenze; promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la regione e gli enti locali; svolge attività di verifica e di vigilanza al fine di rilevare l'efficienza dell'attività delle istituzioni scolastiche; valuta il grado di realizzazione del piano per l'offerta formativa; assegna alle istituzioni scolastiche ed educative le risorse di personale ed esercita tutte le competenze, ivi comprese le relazioni sindacali, non attribuite alle istituzioni scolastiche o non riservate all'Amministrazione centrale.

E

1) la Soprintendenza archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta (di seguito 'Soprintendenza'), con sede in Torino, via Santa Chiara, 40/H, C.F. 80090590011, rappresentato da Paolo Franzese.

Compiti istituzionali dell'organo periferico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, sono la tutela e la valorizzazione dei beni archivistici, conservati da soggetti pubblici o privati nel territorio assegnatole.

In particolare la Soprintendenza vigila sugli archivi, anche in formato digitale, degli enti pubblici territoriali e non territoriali e sugli archivi o sui singoli documenti di proprietà privata che, in base a una formale dichiarazione del soprintendente, rivestono "interesse storico particolarmente importante", rivendica archivi e singoli documenti appartenenti allo Stato, fornisce assistenza agli enti soggetti alla sua tutela nella formazione dei piani di classificazione e di conservazione e nella progettazione e nella gestione dei sistemi di archiviazione dei documenti.

La Soprintendenza svolge inoltre attività di promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio archivistico presente sul territorio, in collaborazione con le due regioni di riferimento, con gli altri enti territoriali e con tutti i soggetti, pubblici e privati a ciò interessati, ed elabora piani di formazione per i responsabili dei sistemi di archiviazione e per i relativi addetti.

2) l'Istituto Piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti' (di seguito 'Istoreto'), con sede in Torino, via del Carmine, 13, C.F. 80085600015, rappresentato da Claudio Dellavalle.

L'Istoreto sviluppa iniziative di aggiornamento, ricerca e sperimentazione didattica, rivolte ad insegnanti e studenti e partecipa a iniziative di valorizzazione museale della documentazione raccolta; promuove ricerche, convegni, manifestazioni culturali e la pubblicazione di studi e monografie relative al patrimonio originario costituito dalla documentazione originale relativa alla storia della guerra, della Resistenza e della deportazione in Piemonte e a quello successivamente raccolto sulla storia del Piemonte nell'età contemporanea.

L'Istoreto è agenzia formativa in quanto aderente alla rete INSMLI (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia), che è inserito nell'elenco degli enti accreditati dal MIUR, in relazione alla Direttiva 90/2003.

L'Istoreto è titolare, con gli altri Istituti della Resistenza della Regione piemontese, di un protocollo d'intesa con l'USR Piemonte, rinnovato il 10/07/2015.

3) la Rete degli Archivi della scuola (di seguito 'Rete degli archivi'), avente per capofila **l'I.I.S. Sella Aalto Lagrange**, con sede in Torino, via Montecuccoli, 12 C.F. 97666960014, rappresentato dal Dirigente Scolastico, Maria Stella Giuffrida.

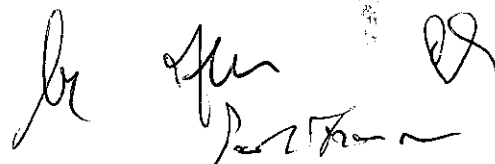
La Rete degli Archivi promuove il riordino e la valorizzazione degli Archivi storici delle scuole, intesi come risorsa didattica e bene culturale, propone al mondo scuola di individuare negli archivi di ciascun Istituto scolastico le risorse documentarie per allestire percorsi didattici che pongano in relazione diretta il lavoro sulle fonti con i quadri interpretativi e i grandi temi storiografici che incrociano le vicende del secolo passato. La Rete inoltre realizza attività di formazione sulle didattiche documentaliste e delle fonti.

VISTI

- il D.P.R. 275/1999, recante “Norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”
- il D.Lgs. 77/2005 di “Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro”, a norma dell'art. 4 della L. 53/2003
- i D.P.R. 87, 88 e 89 del 2010 “Regolamenti recanti revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado”, con i relativi allegati, le Indicazioni Nazionali per i Licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali
- il D.L. 104/2013, convertito con modificazione nella L. 128/2013, con particolare riferimento all'art. 5, che detta ulteriori disposizioni in materia di alternanza scuola-lavoro
- la L. 107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”, in particolare i commi dal 33 al 43 dell'art. 1, relativi all'inserimento nell'assetto ordinamentale del secondo biennio e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, nonché la Guida operativa per la scuola sulle attività di alternanza dell'ottobre 2015
- il D.D. 936/2015 e la Nota dell'USR Piemonte 8423/2015 relativi ai progetti innovati di alternanza scuola-lavoro
- il Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.lgs. 42/2004, e successive modificazioni, con particolare riferimento all'art. 119, comma 2 (diffusione della conoscenza del patrimonio culturale)

PREMESSO CHE

- In ragione delle funzioni esercitate, la scuola è depositaria di beni archivistici, librari e museali (quali le raccolte scientifiche) che fanno parte a pieno titolo del patrimonio culturale del Paese, testimoni del processo di formazione di generazioni di Italiani nel corso della storia post unitaria e, in qualche caso, dei secoli che l'hanno preceduta.
- L'educazione ai beni culturali (archivi, biblioteche, musei) rappresenta nel nostro Paese una necessità al fine di rendere consapevoli i ragazzi in formazione dell'importanza di tale ricchezza, cominciando sin dai banchi di scuola ad apprezzarla e a riconoscerla.
- I beni culturali rappresentano nel nostro Paese un bacino di occupazione importante, che si correda di articolati percorsi formativi post secondari, comprensivi dei beni archivistici, librari e museali.
- La gestione di masse di dati, schedati e elaborati su supporti digitali, è un tema di attualità che attraversa l'intero settore dei beni culturali e lo travalica, interessando, nei suoi aspetti pratici, l'attività ordinaria di ogni ambito professionale, sia esso commerciale, artigiano o industriale, per l'amministrazione delle aziende, delle pubbliche amministrazioni e dei rapporti con l'utenza.
- L'alternanza rappresenta la metodologia didattica più idonea per:
 - attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;



- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
 - favorire l'orientamento dei giovani e valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
 - realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti ospitanti nei processi formativi;
 - correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.
- Il sistema scuola, anche liceale, è chiamato a confrontarsi con il mondo del lavoro; pertanto emerge la necessità di accompagnare le scuole nell'affrontare l'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro, importante cambiamento che porta con sé difficoltà nella costruzione di nuovi percorsi didattici che abbiano identica equivalenza formativa di quelli tradizionali

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Finalità)

Il Protocollo d'intesa intende promuovere nei giovani l'interesse per i beni culturali (archivi, biblioteche, musei) e la consapevolezza che questi costituiscono un patrimonio culturale da custodire e valorizzare, nonché un possibile settore lavorativo di sbocco.

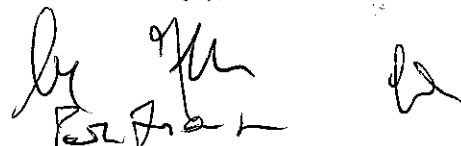
Finalità dell'intesa è, inoltre, di informare e orientare sulle peculiarità e le funzioni del patrimonio culturale in possesso delle Scuole o di Enti e Istituzioni esterni alla scuola e di formare il personale docente e gli studenti alla gestione di tali beni con strumenti *off line* e *on line*. In particolare l'applicazione di strumenti e di ambienti digitali alle tradizionali discipline del campo archivistico consentirà altresì di avviare gli allievi alla formazione di competenze in materia di gestione dei dati e dei flussi documentali, utili anche in altri settori lavorativi.

Si intende, inoltre, sviluppare la consapevolezza nei giovani del valore formativo ed educativo del lavoro, attraverso l'alternanza tra la formazione in aula e l'esperienza lavorativa che permette loro di "mettere in gioco" le proprie inclinazioni e capacità personali, valorizzate da un'attenta progettazione didattica.

Art. 2 (Obiettivi)

L'obiettivo della collaborazione tra le Parti è realizzare, con le risorse organizzative, umane e finanziarie disponibili, iniziative finalizzate a:

- promuovere occasioni di confronto e di condivisione tra le parti su possibili percorsi formativi riguardanti l'educazione ai beni culturali
- incoraggiare esperienze di incontro e di contaminazione tra diverse professionalità legate alla gestione dei beni culturali (bibliotecari, archivisti, ricercatori, dirigenti, docenti)
- sostenere azioni comuni volte ad orientare i giovani alle professioni offerte dalla gestione e dalla promozione dei beni culturali
- Concorrere, in relazione ai profili delle Parti indicati in apertura, all'integrazione di conoscenze, abilità e competenze proprie della scuola secondaria superiore (livello IV dell'EQF), con azioni



orientative riferite alle professionalità del mondo dei beni culturali, sviluppabili a livello di percorsi post secondari, con particolare riferimento alla professionalità dell'archivista, di cui alla norma UNI 11536 (livelli di uscita in relazione all'EQF: VI, VII, VIII)

- sperimentare attività congiunte finalizzate alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro co-progettati tra scuola ed enti culturali
- Favorire ed estendere l'adesione attiva degli Enti culturali impegnati a sostenere e ad accogliere nelle proprie strutture le esperienze di alternanza, con particolare riferimento ai soggetti aderenti al Polo del '900. Sarà cura specifica di ISTORETO, che ne è parte, di proporre tale campo di attività agli organismi del Polo
- favorire la costituzione di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e la loro valorizzazione attraverso la diffusione delle informazioni con i diversi mezzi di comunicazione
- sostenere l'attività di monitoraggio e di valutazione delle esperienze unitamente alle Scuole coinvolte, al fine di migliorarne la realizzazione, i collegamenti con le progettazioni curricolari e la metariflessione degli allievi
- diffondere la conoscenza delle buone pratiche realizzate dalle Scuole nell'ambito delle collaborazioni attivate in fase di attuazione del presente Protocollo d'Intesa

Art. 3 (Azioni)

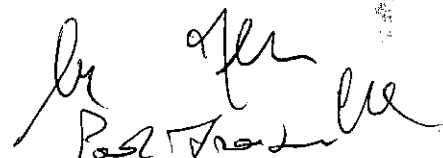
Gli obiettivi comuni di cui all'Art. 2 saranno realizzati attraverso:

- la diffusione dell'alternanza scuola-lavoro con lo sviluppo di specifici percorsi formativi per l'educazione ai beni culturali
- la promozione e la realizzazione del progetto pluriennale *"L'officina della memoria. Percorsi di alternanza scuola-lavoro sui beni culturali della scuola"* e delle iniziative ad esso correlate, di cui alla scheda allegata (All. 1), rivolto agli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, attraverso una prima forma diretta ed esperienziale di orientamento professionale rivolta nell'ambito della conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico-culturale a partire dalle classi terze nell'a. s. 2015/16.

Le singole Scuole interessate al progetto sottoscriveranno apposita convenzione con l'Istoreto, soggetto incaricato di realizzare con il concorso dei soggetti partecipanti quanto definito nel percorso di alternanza scuola-lavoro.

Art. 4 (Comitato Tecnico-scientifico)

È costituito un Comitato Tecnico-scientifico paritetico formato da due rappresentanti per ognuno dei quattro soggetti firmatari della presente intesa. Esso avrà il compito di predisporre e monitorare il piano delle attività e curare ogni altro adempimento utile per il conseguimento degli obiettivi del presente Protocollo d'intesa. Pertanto, relativamente alla programmazione delle attività, al Comitato faranno riferimento i responsabili per il progetto delle Scuole interessate ai percorsi formativi di cui all'Art. 3.



Il Comitato effettuerà almeno due riunioni annuali, rispettivamente una di progettazione e una di valutazione dell'esperienza e redigerà una scheda di valutazione del corso.
La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

**Art. 5
(Oneri)**

Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa e dagli impegni che da essa discendono non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica rispetto a quelli già sostenuti per le finalità dell'Alternanza scuola-lavoro, secondo quanto indicato nella L. 107/2015. Le parti interessate provvedono alla sua attuazione con proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

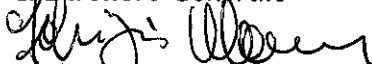
**Art. 6
(Durata)**

Il presente protocollo d'intesa ha la durata di tre anni dalla data della sua sottoscrizione. Una qualsiasi delle Parti ha facoltà di chiedere il rinnovo dell'Intesa, almeno tre mesi prima della scadenza, mediante comunicazione scritta alle altre Parti.

Torino, 17-6-2016

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Il Direttore Generale


Fabrizio Manca

La Soprintendenza archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta

Il Soprintendente

Paolo Franzese



Istituto Piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti'

Il Presidente

Claudio Della Valle



La Rete degli Archivi della scuola, capofila l'I.I.S. Sella Aalto Lagrange,

Il Dirigente scolastico

Maria Stella Giuffrida



CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE "La Venaria Reale"
14 LUG 2014
Prot. n. 2014/EX/002110

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO – indicata nel prosieguo come "Fondazione per la Scuola" – con sede in Torino, Corso Ferrucci n. 3, in persona del Presidente, Prof.ssa Anna Maria Poggi,

E

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL PIEMONTE – indicato nel prosieguo come "Ufficio scolastico regionale" – con sede in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 70, in persona del Direttore Generale, Dott.ssa Giuliana Pupazzoni,

E

CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE LA VENARIA REALE – indicato nel prosieguo come "La Venaria Reale" – con sede in Venaria Reale, Piazza della Repubblica n. 4, in persona del Direttore, dott. Alberto Vanelli;

PREMESSO CHE

- la Venaria Reale intende proporsi come terreno d'incontro fra ricerca, alta divulgazione e educazione, laboratorio di esperienze e tappa significativa di percorsi di conoscenza e di formazione in ambito storico, artistico e ambientale, ripensando con insegnanti e studenti nuovi modelli di comunicazione e di fruizione attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei *social media*;

- la Fondazione per la Scuola, nell'ambito dei più ampi interventi sostenuti da Compagnia di San Paolo e Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, intende – coerentemente con la propria specifica missione di sostegno alle istituzioni scolastiche – collaborare con istituzioni qualificate del territorio alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico e museale, considerando il bene culturale fattore identitario, risorsa e imprescindibile motore di sviluppo per la conoscenza, la creatività e la progettualità delle future generazioni;

- la Fondazione per la Scuola intende sostenere la professionalità docente e l'innovazione didattica attraverso percorsi di sperimentazione atti a favorire una progettazione dell'insegnamento-apprendimento più rispondente ai bisogni formativi degli studenti delle scuole secondarie, anche attraverso il ripensamento della visita culturale quale occasione per conoscere e acquisire maggiore consapevolezza del patrimonio culturale e sostenere lo sviluppo di un più alto senso di civismo tra gli studenti;

la Fondazione per la Scuola, nell'ambito della propria politica di intervento a favore delle istituzioni scolastiche, intende sostenere lo studio delle Scienze Umane attraverso le *new technologies*, ampliando così l'investimento già esistente incentrato attualmente su Storia e Letteratura;

- l'Ufficio scolastico regionale, all'interno delle collaborazioni con Enti, Istituzioni, Agenzie formative qualificati del proprio territorio, è interessato a valorizzare "La Venaria Reale" come risorsa culturale strettamente legata al territorio di competenza e agli interessi del

mondo giovanile, attraverso proposte di studio e di approfondimento attivo con la pratica laboratoriale sui temi legati alla storia, all'arte, all'ambiente, all'educazione alla cittadinanza;

- l'Ufficio scolastico regionale, nell'ambito delle proprie politiche sull'istruzione e nell'ottica strategica di "Europa 2020", favorisce e sostiene la realizzazione nelle scuole del proprio territorio di progetti curriculari, azioni e percorsi di ampliamento dell'offerta formativa e di innovazione metodologico-didattica capaci di assicurare, in forme nuove, una crescita culturale dei giovani e la promozione di competenze chiave;

tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente accordo,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità dell'intesa

Le parti concordemente sottoscrivono il presente protocollo al fine di :

- ripensare le modalità di comunicazione e di fruizione del patrimonio culturale per la scuola secondaria attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei *social media*;
- insegnare a vivere il patrimonio culturale come esperienza diretta ed immersiva per la conoscenza dell'arte, della storia e del paesaggio, nell'ottica di una scuola che, nella propria programmazione, privilegi la progettazione per competenze ed una didattica che si spinga oltre i limiti della sola lezione frontale;
- rafforzare ed articolare i rapporti tra scuola e patrimonio culturale.

Articolo 2 – Impegni delle parti

La Venaria Reale, coinvolgendo attivamente già in fase di programmazione insegnanti e studenti, si impegna a:

1. elaborare nuove attività e percorsi di fruizione del Complesso monumentale de La Venaria Reale appositamente pensati per la scuola;
2. realizzare materiali formativi multimediali destinati agli insegnanti e agli studenti;
3. individuare strategie di comunicazione e nuove modalità di fruizione attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei *social media*.

La Fondazione per la Scuola si impegna a:

1. partecipare fattivamente con propri esperti alla progettazione e all'attuazione della sperimentazione in collaborazione con le Parti e con gli istituti scolastici;
2. valorizzare l'esperienza delle visite di istruzione presso beni culturali e musei attraverso la proposta di un approccio innovativo, che al contempo contestualizzi in modo coerente l'evento nell'attività didattica quotidiana della classe e coinvolga in modo attivo, competente e produttivo i ragazzi nei percorsi di visita, anche grazie ad uno sfruttamento intelligente – produttivo ma accessibile – delle nuove tecnologie mediatiche;
3. garantire un facile accesso ai materiali didattici ed agli elaborati prodotti dagli studenti durante le visite di istruzione attraverso la realizzazione un apposito ambiente digitale, in



modo tale da stimolare l'interesse di docenti ed istituzioni, in una prospettiva di allargamento dell'esperienza sperimentale al numero maggiore possibile di contesti compatibili.

L'Ufficio scolastico regionale si impegna a:

1. favorire l'informazione e la comunicazione verso le Istituzioni scolastiche della Regione Piemonte delle iniziative progettuali e didattico-culturali de La Venaria Reale;
2. sostenere e realizzare i progetti in partenariato, assicurando la partecipazione, in gruppi di lavoro interistituzionali, dei rappresentanti dell'USR alle varie fasi di realizzazione dei progetti stessi;
3. agevolare l'adesione e la frequenza delle scuole del territorio regionale ai suddetti progetti interistituzionali, incoraggiando la costituzione di gruppi di ricerca didattica, interni a singole istituzioni scolastiche o a reti di scuole, per incrementare lo sviluppo di competenze strategiche, legate alla dimensione culturale storico-artistica, applicate alle discipline umanistiche e scientifiche;
4. favorire la partecipazione dei docenti a incontri di aggiornamento, seminari, convegni, iniziative didattiche eventualmente programmate da La Venaria Reale per gli insegnanti delle scuole piemontesi.

Articolo 3 - Modalità di attuazione e oneri finanziari

Ogni anno, le Parti si adopereranno, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e fini istituzionali, per la realizzazione di un progetto specifico elaborato di comune accordo ed in coerenza con le finalità di cui all'art. 1.

Per l'anno 2014, le Parti si impegnano a realizzare il Progetto "*Nuove strategie per comunicare il patrimonio culturale: parole, immagini e tecnologie digitali*", in cui saranno coinvolti Pino Dell'Aquila, Andrea Bajani e l'agenzia Dunter. La scheda progettuale si allega al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale.

Con riferimento al medesimo anno 2014, la Fondazione per la Scuola si farà carico del 50% degli oneri progettuali, per un ammontare complessivo di Euro 15.000. Il restante 50% degli oneri sarà a carico de La Venaria Reale.

Allo stesso modo saranno finanziati i progetti relativi al 2015, le cui schede saranno allegate al presente protocollo quali parti integranti e sostanziali.

Non sono previsti oneri finanziari a carico dell'Ufficio scolastico regionale.

Articolo 4 – Validità

Il presente protocollo ha durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione.

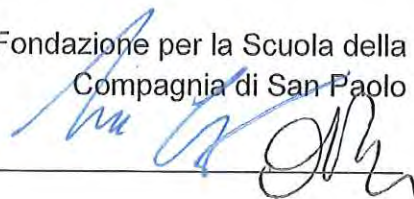
Torino, li



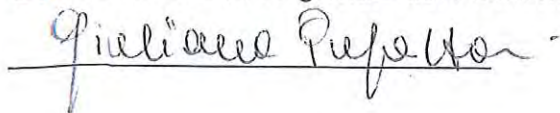
Consorzio di Valorizzazione culturale La Venaria Reale



Fondazione per la Scuola della
Compagnia di San Paolo



Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte



ACCORDO TRA LE PARTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE E CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE "LA VENARIA REALE", PER L'ANNO SCOLASTICO 2015-2016.

Con riferimento al protocollo d'intesa del 14 luglio 2014 in cui la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e il Centro di Valorizzazione Culturale "La Venaria Reale" si impegnano a realizzare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e fini istituzionali, per 3 anni a partire dalla data di sottoscrizione, un progetto specifico, elaborato di comune accordo e in coerenza con le finalità di cui all'art. 1 del predetto protocollo

E

in considerazione del fatto che l'art. 3 del medesimo documento prevede che le schede dei progetti annuali siano allegate al protocollo costituendone parte integrante e sostanziale,

le parti firmatarie del sopracitato protocollo, si impegnano a realizzare, per l'anno scolastico 2015/2016, il progetto di alternanza scuola-lavoro "Andare a bottega" (si allega la scheda) i cui destinatari saranno 12 classi di altrettanti licei della Città Metropolitana di Torino.

Le parti convengono inoltre che per la concretizzazione di questa iniziativa risulti imprescindibile il coinvolgimento della Fondazione "Centro per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali - La Venaria Reale" quale ente di Alta Formazione, unicum sul territorio e che raccoglie in sé le figure professionali necessarie per garantire completezza al progetto e innalzarne ulteriormente il livello qualitativo.

Torino, 15/12/2015



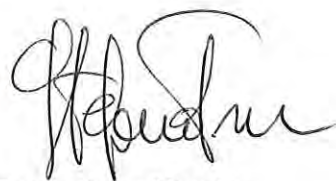
Fondazione per la
Scuola della Compagnia
di San Paolo



Ufficio
Scolastico
Regionale
per il Piemonte



Consorzio di
Valorizzazione Culturale
"La Venaria Reale"



Fondazione "Centro
per la Conservazione
e il Restauro - La
Venaria Reale"

RIC: 15/12/15



449/15

Andare a bottega

Un progetto di alternanza scuola-lavoro per i licei

Finalità e motivazioni del progetto

Con la Riforma della Buona Scuola, anche gli studenti liceali dovranno dedicare nel triennio almeno 200 ore all'alternanza scuola-lavoro; questo importante cambiamento mette le scuole di fronte a difficoltà mai incontrate su come riuscire a realizzare l'equivalenza formativa, costruire percorsi personalizzati, diffondere la cultura dell'apprendimento in contesti non scolastici.

Con questa premessa, considerando sia la positiva esperienza di collaborazione realizzata nell'a. s. 2014/2015 tra la Fondazione per la Scuola e il Consorzio di Valorizzazione culturale "La Venaria Reale", sia la necessità di accompagnare le scuole in questo primo anno della Riforma, da un'idea interna della Fondazione per la Scuola nasce il progetto *Andare a bottega*.

L'intento della Fondazione è di fungere da *trait d'union* tra i Licei del territorio piemontese e le professionalità altamente specializzate impiegate in uno dei luoghi d'eccellenza del Patrimonio Culturale Nazionale, quale il complesso della Reggia di Venaria (Consorzio di Valorizzazione culturale "La Venaria Reale" e Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale").

Non sempre attraverso una visita a una mostra d'arte si ha la percezione di quali e quante professionalità abbiano contribuito alla messa in opera di un allestimento o al lavoro di tutela, di vigilanza e di conservazione e nemmeno ci si rende conto del lavoro organizzativo e gestionale che ha consentito di mostrare al pubblico le opere. Come non sempre si è a conoscenza che molte di queste professionalità non sono solo il frutto di percorsi universitari altamente specializzanti, ma anche della tenacia del singolo di unire acquisizioni di saperi a talenti tecnicistici nati dall'esperienza.

Considerando che negli ultimi anni, grazie anche alla *Carta nazionale delle professioni museali* dell'ICOM (International Council of Museum), è stata presentata la *Mappa delle principali professionalità museali* presenti sul territorio italiano e quelle che l'ICOM è riuscita ad individuare all'estero, grazie ad associazioni omologhe, riferendoci a questo documento e tenendo conto di quanto riportato dalla legge Madia – che inserisce le nuove professioni museali nel codice dei beni culturali e riconosce il ruolo fondamentale dei professionisti competenti a eseguire interventi sui beni culturali – è possibile oggi presentare i profili professionali all'opera presso la Reggia di Venaria e il Centro Conservazione e Restauro, esporre le competenze indispensabili all'esercizio di ogni singola professione (svolgendo così un'azione di orientamento), proporre agli studenti concrete esperienze lavorative.

Descrizione sintetica

Per realizzare un percorso sperimentale di accompagnamento all'alternanza scuola-lavoro destinato agli studenti delle classi terze dei Licei della Città metropolitana di Torino si ritiene fondamentale incrociare le competenze specifiche della Fondazione per la Scuola e dell'USR Piemonte con quelle presenti presso il Consorzio di Valorizzazione Culturale "La Venaria Reale" e il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" (quali storici dell'arte, conservatori, esperti di comunicazione, fotografi, restauratori, architetti...) e di altre figure professionali attive nel mondo dell'arte e non solo.

Il progetto, presentato tramite bando, prevede l'adesione all'iniziativa da parte di una classe per scuola, fino a un massimo di 12 classi in tutto.

Saranno criteri preferenziali per la selezione dei partecipanti il pregresso coinvolgimento della classe in progetti di valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, convincenti politiche di mobilità degli studenti sul territorio dell'area metropolitana per raggiungere la Venaria Reale, la totale adesione del Consiglio di Classe al progetto, finalizzata a una ricaduta sull'attività didattica in aula e alla partecipazione dei docenti a eventi formativi specifici.

L'avvio dell'iniziativa prevede, oltre a un'occasione di presentazione del progetto, incontri di formazione per i docenti e orientamento per gli studenti agli specifici percorsi di alternanza offerti a Venaria Reale. A fronte della scelta degli studenti, verrà ideato per loro un percorso didattico personalizzato frutto della collaborazione tra professionista/tutor aziendale e docente tutor della scuola. Dopo un lavoro preparatorio fatto a scuola dall'insegnante che implichi una didattica volta al miglioramento delle competenze specifiche, si prevedono due periodi di alternanza presso la Venaria per ciascuno studente.

L'esperienza si concluderà con un momento di feedback e confronto tra gli enti partner, anche a fronte della valutazione dell'esperienza fatta da scuole (dirigenti, docenti, studenti) e tutor aziendali.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono:

- Sostenere le scuole nell'applicazione di quanto inserito nella Riforma della Buona Scuola e nel caso specifico aiutare i licei ad applicare le indicazioni per l'alternanza scuola-lavoro;
- Sostenere i consigli di classe e i singoli docenti nella progettazione e attuazione di un percorso di alternanza per ciascuno studente che miri a rinforzare un percorso didattico pluriennale che evidenzi le competenze attese al termine del percorso e gli obiettivi specifici in itinere finalizzati al loro raggiungimento, tenendo conto anche delle attitudini e inclinazioni del singolo;
- a ricaduta, come destinatari ultimi dell'iniziativa, fornire agli studenti la possibilità di realizzare il percorso personale di alternanza scuola-lavoro in un contesto di

eccellenza del Patrimonio culturale nazionale quale la Reggia di Venaria, dove oltre alle conoscenze di base, i ragazzi potranno comprendere, con l'affiancamento di tutor, quali siano quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, incontrando professionisti in attività, facendo loro provare l'esperienza sul campo, "mettendo in gioco" le loro inclinazioni e capacità personali, valorizzate da un'attenta progettazione didattica effettuata dai docenti in collaborazione con i tutor aziendali;

- attivare una sperimentazione sul tema dell'alternanza scuola-lavoro replicabile e trasformabile in buona pratica.

Risultati attesi e ricadute

I risultati a breve termine sono sicuramente legati alla massima adesione possibile al progetto, con il coinvolgimento di 12 classi per altrettanti 12 licei, permettendo così di offrire un sostegno strutturato in tema di alternanza scuola-lavoro al maggior numero di scuole possibili sul territorio.

L'iniziativa permetterà di sostenere/implementare la capacità progettuale dei docenti delle classi aderenti, sul tema specifico, attraverso il confronto e la collaborazione con un tutor aziendale.

I ragazzi partecipanti avranno l'opportunità di confrontarsi con professionalità diverse, ottenendo una prima forma diretta ed esperienziale di orientamento professionale nell'ambito della conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico-culturale. Questa formazione congiunta tra la classe e il "luogo di lavoro" aiuterà gli studenti a sviluppare la consapevolezza del valore formativo ed educativo del lavoro.

Si auspica di realizzare un'esperienza di eccellenza con un modello di integrazione tra pubblico (USR Piemonte e scuole aderenti) e privato (Fondazione per la Scuola, Consorzio di Valorizzazione e Centro Conservazione e Restauro) in tema di alternanza scuola-lavoro.

Eventuali ulteriori sviluppi

Creare una buona pratica (collaborazione tra scuole e enti pubblici e privati operanti nel settore del patrimonio e delle attività culturali) in tema di alternanza scuola-lavoro, da poter trasferire in altre realtà museali e su altri territori.

Ambito di riferimento territoriale e destinatari (diretti e indiretti)

I destinatari del progetto sono i licei dell'area metropolitana di Torino, nello specifico le classi terze, i cui consigli di classe, docenti e studenti sono coinvolti dalla Riforma della Buona Scuola nella realizzazione del percorso di alternanza scuola-lavoro.

Articolazione e fasi progettuali

Andare a bottega è un progetto di natura sperimentale che intende far incontrare il mondo della scuola con le professionalità dell'arte nel suo senso più ampio, per realizzare il progetto di alternanza scuola – lavoro destinato agli studenti dei licei.

Per fare questo si prevede:

Fase 1 (dicembre 2015 – gennaio 2016)

- 1) incontro di presentazione del progetto (conferenza stampa)
- 2) incontro formativo per docenti sulle professionalità museali e sui professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali;
- 3) incontri destinati agli studenti con i professionisti che operano presso il Consorzio di Valorizzazione Culturale e il Centro Conservazione e Restauro e che in quell'occasione presenteranno ai ragazzi il proprio lavoro;
Dopo questo primo momento "conoscitivo" verrà chiesto a ciascun ragazzo, guidato dal proprio insegnante (docente tutor) di selezionare due professionalità da cui "andare a bottega".

Fase 2 (febbraio – maggio 2016)

- 4) In classe i docenti proporranno attività didattiche specifiche per gruppi di alunni, propedeutiche ad affrontare i temi oggetto del periodo di alternanza.
- 5) Primo periodo di alternanza scuola-lavoro: ciascuno studente farà l'esperienza con un professionista, affiancato dal tutor aziendale, che coordinerà un piccolo gruppo di studenti cercando di valorizzare al meglio il lavoro del singolo e del singolo come parte di un team. L'esperienza durerà una settimana per un totale di 25 ore.
- 6) Secondo momento di alternanza scuola-lavoro con la seconda professionalità indicata dallo studente. L'esperienza durerà una settimana per un totale di 25 ore.

Fase 3 (maggio 2016)

- 7) Gli studenti parteciperanno a un incontro presso la Venaria Reale per un feedback conclusivo sull'esperienza vissuta

Fase di valutazione (giugno 2016)

- 8) momento di riflessione e valutazione dell'esperienza tra gli enti partner. Attenzione sarà anche posta alla valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti (sia come competenze di natura metacognitiva, relazionale e attitudinale, sia come consapevolezza dei singoli del significato culturale del patrimonio, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione), alla soddisfazione delle singole scuole rispetto alla collaborazione con l'ente ospitante, alla volontà degli enti a replicare l'esperienza.

Ruoli operativi

La Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo:

- curerà, tramite proprie risorse interne, la programmazione e la realizzazione del progetto in ogni sua fase, mantenendone il coordinamento;
- coprirà i costi dell'iniziativa, per quanto non di specifica competenza delle istituzioni scolastiche: ore di docenza di esperti, servizi didattici/tutoraggio destinati agli studenti per un ammontare di 42.150 €.
- valuterà la possibilità di eventuali sviluppi del progetto, attivando contatti con enti territoriali e istituzioni culturali operanti sul territorio regionale.

Il Consorzio di Valorizzazione Culturale "La Venaria Reale" :

- metterà a disposizione i professionisti, parte del proprio staff, a cui faranno riferimento i tutor aziendali per la progettazione dei percorsi didattici di alternanza;
- elaborerà, d'intesa con i docenti referenti delle classi, i percorsi didattici per gli studenti che parteciperanno al progetto;
- individuerà e metterà a disposizione, gli spazi atti ad accogliere gli studenti durante il loro percorso formativo;
- individuerà i tutor aziendali che seguiranno i ragazzi partecipanti al progetto;
- fornirà i materiali didattici a supporto delle attività formative.

Il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" :

- metterà a disposizione i professionisti, parte del proprio staff, a cui faranno riferimento i tutor aziendali per la progettazione dei percorsi didattici di alternanza;
- elaborerà, d'intesa con i docenti referenti delle classi, i percorsi didattici per gli studenti che parteciperanno al progetto;
- individuerà e metterà a disposizione, gli spazi atti ad accogliere gli studenti durante il loro percorso formativo;
- individuerà i tutor aziendali che seguiranno i ragazzi partecipanti al progetto;
- fornirà i materiali didattici a supporto delle attività formative.

L'ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte:

- favorirà l'informazione e la comunicazione dell'iniziativa verso le istituzioni scolastiche dell'area metropolitana torinese;
- sosterrà e realizzerà il progetto in partenariato, assicurando la partecipazione, in gruppi di lavoro interistituzionali, dei rappresentanti dell'USR alle varie fasi di realizzazione del progetto;
- fungerà da consulente tecnico, all'interno del team progettuale, in relazione al tema dell'alternanza scuola-lavoro;
- si farà garante, in quanto rappresentante del MIUR sul territorio, della copertura economica del progetto per quanto non previsto dalla Fondazione per la Scuola.

Il team progettuale si impegnerà a dare la giusta visibilità al progetto sperimentale Andare a bottega, individuando strategie condivise di comunicazione.

Monitoraggio e strumenti di valutazione previsti

Il monitoraggio del progetto sarà fatto in itinere attraverso riunioni tra gli enti partner, feedback di medio periodo da parte dei tutor aziendali e dei docenti tutor e feedback con report scritti sui risultati finali raggiunti.

La valutazione sull'efficacia dell'intervento sarà realizzata confrontando i rispettivi report finali degli enti pubblici e privati coinvolti nell'iniziativa e valutando quanto siano stati raggiunti gli obiettivi oggetto del presente progetto.



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Polo Museale Regionale della Toscana - MIBACT

Museo Statale Autonomo "Galleria degli Uffizi"

Museo Statale Autonomo "Museo Nazionale del Bargello"

Museo Autonomo del MIBACT "Opificio delle Pietre Dure"

"LA VITA CIVILE - SISTEMA TOSCANA"

*"La formazione come esperienza di valorizzazione del patrimonio, il patrimonio
come esperienza di potenziamento della formazione"*

Y

me

AD

ES

VISTO

- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare gli accordi fra le pubbliche amministrazioni, stabilisce che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 21 della Legge n. 59 del 15/03/1997 che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici produttivi e le associazioni del territorio;
- la Legge 24 giugno 1997, n. 196, recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione", e in particolare l'art. 18 sui tirocini formativi e di orientamento;
- l'articolo 76 della Legge n. 352 dell'8/10/1997 recante "Disposizioni sui beni culturali";
- il Decreto Interministeriale 25 marzo 1998, n. 142, contenente il regolamento di attuazione dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196;
- il DPR n. 275 dell'8/03/1999 con il quale è stato emanato il Regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi del citato art. 21 della legge 59/97;
- la Legge n. 62 del 10/03/2000, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 14 febbraio 2003, n. 30, recante "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro", ed in particolare l'art. 2 sul riordino dei contratti a contenuto formativo e di tirocinio;
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e formazione professionale", e in particolare l'art. 4 sull'alternanza;
- l'articolo 119 del D. Lgs. N. 42 del 22/01/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e in particolare la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle scuole;
- il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76 concernente il Diritto-Dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 1, lett. C della Legge 53/2003;
- il D.lgs. 15 aprile 2005 n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Handwritten signature

f

me

ad

ES

- il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, a norma dell'art. 2 della Legge 53/2003, che definisce le norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- la Legge 296/06 comma 622, che eleva l'età per l'accesso al lavoro da 15 a 16 anni;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dei Beni e delle Attività culturali del 15 giugno 2015;

8

Me

ch

ES

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Buona scuola) "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2016, prot. N. 38 del 30 novembre 2015;

CONSIDERATO CHE

- è interesse delle Parti contraenti diffondere le tematiche connesse alla tutela e valorizzazione dei beni culturali;
- è interesse comune delle istituzioni definire e mettere in atto forme di collaborazione sul piano scientifico, didattico, formativo e della valorizzazione, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, gestionale didattica e statutaria;

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo nella prospettiva dell'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove il tema dell'alternanza scuola-lavoro nell'ambito del patrimonio culturale (specie nella prospettiva del protocollo d'Intesa con il MIBACT del 18 marzo 2015 "creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura, al fine di sviluppare una società della conoscenza") in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici, aziende ed imprese con l'apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella

[Handwritten mark]

me

PD

ES

[Handwritten signature]

loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;

- promuove il percorso di alternanza scuola/lavoro (d'ora in poi alternanza) che:
 - consente un approccio metodologico, didattico e formativo per i giovani studenti che frequentano le seconde, le terze, le quarte e le quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado;
 - agevola l'orientamento nel merito delle future scelte professionali attraverso la partecipazione ad esperienze che colleghino sistematicamente la formazione in aula con quella nel mondo del lavoro;
 - garantisce agli studenti la possibilità di arricchire la propria formazione, acquisendo, oltre alle conoscenze di base, crediti certificati, rilasciati dall'istituzione scolastica sentiti i tutor aziendali;
 - è progettato, attuato, verificato e valutato, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, con il concorso di partner del mondo del lavoro, sulla base di delibera degli Organi Collegiali;
 - costituisce parte integrante del curriculum e del Piano dell'Offerta Formativa;
 - è oggetto di apposite convenzioni tra gli istituti scolastici e i partner esterni disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa;

IL POLO MUSEALE DELLA TOSCANA E I MUSEI STATALI AUTONOMI FIRMATARI :

- intendono realizzare sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire con le pratiche, le esperienze, le conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione umanistico-tecnico-professionale, tecnologica ed operativa degli studenti della secondaria superiore
- rendono disponibile la professionalità dei propri addetti, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano e il mantenimento di capacità competitive sui mercati internazionali;
- promuovono e favoriscono, attraverso le azioni da realizzare, la partecipazione degli studenti e la processualità dell'alternanza scuola lavoro, secondo le indicazioni della Legge 107;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1
(Oggetto)




ME PD ES

Il MIUR, il Polo museale della Toscana e i Musei autonomi Statali firmatari, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione professionale e il sistema dei musei e delle imprese dell'indotto, al fine di:

- favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento;
- coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e istruzione e formazione professionale in raccordo con le esigenze del mondo produttivo del settore, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro.

Art. 2
(Impegni delle Parti)

Il MIUR, il Polo museale della Toscana e i Musei autonomi Statali firmatari si impegnano a:

1. definire iniziative e attività per la realizzazione di tirocini formativi in aziende ed imprese del settore;
2. proporre l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro del cosiddetto modello "Vita civile - Sistema Toscana" inclusivo delle proposte autonome delle scuole territoriali, attraverso il raccordo tra le imprese associate e le Istituzioni scolastiche;
3. attivare iniziative di informazione/formazione rivolte agli studenti e ai docenti delle Istituzioni scolastiche del settore al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
4. concordare l'organizzazione di attività di orientamento a livello territoriale;
5. formulare proposte congiunte per favorire la programmazione, da parte delle Istituzioni scolastiche, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative concernenti competenze richieste dallo specifico mercato del lavoro;

fr

re

ed ES

Art. 3

(Impegni del Polo museale della Toscana e dei Musei autonomi Statali firmatari)

Il Polo museale della Toscana e i Musei autonomi Statali si impegnano a:

- predisporre l'accessibilità ai musei e, al tempo stesso, mettere a disposizione un numero congruo di funzionari in qualità di tutor esterni (anche per le attività di informazione dei docenti);
- predisporre elenchi di imprese dell'indotto che, a livello territoriale, si rendono disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
- svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi;

Art. 4

(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un Comitato paritetico, rappresentativo degli enti firmatari e coordinato dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR.

Il Comitato paritetico curerà in particolare:

- l'organizzazione delle iniziative di cui all'Art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione di convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro da mettere a disposizione delle Istituzioni scolastiche e delle aziende del settore;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti Scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-

8

me po es

lavoro realizzate, con evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;

- l'analisi delle richieste emergenti del mercato del lavoro del settore al fine di predisporre elementi di informazione utili alla individuazione/rimodulazione di nuovi profili professionali e delle connesse competenze al fine di garantire ai giovani le migliori opportunità di occupazione.

Il Comitato predisporrà annualmente una relazione da inviare al Direttore Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, al Direttore del Polo Museale della Toscana e ai Direttori dei Musei Autonomi, evidenziando le iniziative assunte, i punti forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza nessun onere per l'Amministrazione.

Art. 5 (Gestione e organizzazione)

La Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 4, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 6 (Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Istituti scolastici e le istituzioni museali di riferimento, con l'obiettivo di favorire la stipula di Protocolli d'intesa a livello territoriale e implementare forme di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e le Imprese.

Art. 7 (Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

[Handwritten signature]

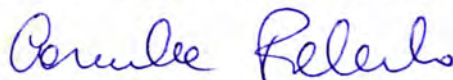
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature] *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]*

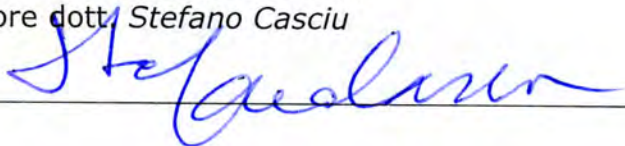
In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Firenze,

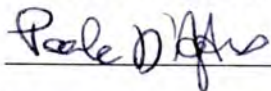
Per il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Il Direttore Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione dott.ssa Carmela Palumbo



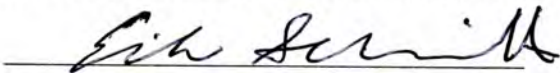
Per il POLO MUSEALE REGIONALE
Il Direttore dott. Stefano Casciu



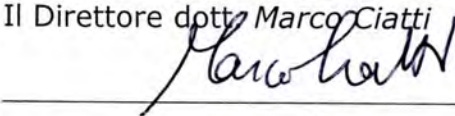
Per il MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO
Il Direttore dott.ssa Paola D'Agostino



Per le GALLERIE DEGLI UFFIZI
Il Direttore dott.ssa Eike Schmidt



Per l' OPIFICIO DELLE PIETRE DURE
Il Direttore dott. Marco Ciatti





PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia
(di seguito Soprintendenza Pompei)

“SISTEMA POMPEI”

*La formazione come esperienza di valorizzazione del patrimonio,
il patrimonio come esperienza di potenziamento della formazione*

VISTO

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli Enti territoriali e delle Istituzioni scolastiche;

l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare gli accordi fra le pubbliche amministrazioni, stabilisce che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

Il decreto legislativo n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii. (*"Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"*), in virtù del quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo esercita le funzioni in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale;

il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

l'art. 17, comma 1 del D.P.R. 26.11.2007 n. 233, e ss.mm.ii., recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", ai sensi del quale è stata istituita la "Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei";

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernente il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;

il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

il D.M. del 03.12.2013 con il quale la Soprintendenza Pompei è stata scissa in due istituzioni, l'una con competenza su Napoli e Area Flegrea e Caserta e l'altra con competenza su siti vesuviani (Pompei/Ercolano/Stabia/Oplonti/Boscotrecase), denominata "Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia" quale istituto del MIBACT, dotato di autonomia speciale che esercita le Sue competenze nell'ambito della tutela, conservazione e fruizione pubblica;

il Protocollo d'Intesa MIUR-MIBACT, sottoscritto in data 15 giugno 2015;

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro.

CONSIDERATO CHE:

- è interesse delle Parti contraenti diffondere le tematiche connesse alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali, in particolare, dell'area Archeologica di Pompei;
- è interesse comune delle Istituzioni definire e mettere in atto forme integrate di collaborazione sul piano scientifico, didattico, formativo e della valorizzazione, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, gestionale didattica e statutaria;
- le modifiche introdotte dal D.L. 19/06/2015 n° 78 convertito in Legge 125 del 06/08/2015 art. 16 comma 1 bis, relative ai componenti degli organi di amministrazione;

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra Scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo nella prospettiva dell'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove il tema dell'alternanza scuola-lavoro nell'ambito del patrimonio culturale (anche nella prospettiva dell'attuazione del Protocollo d'Intesa MIUR- MIBACT del 18 marzo

2015 in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 ;attiva specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali;

- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici, aziende ed imprese con l'apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra Scuola e mondo del lavoro e delle professioni;

La Soprintendenza Pompei:

- intende realizzare sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire con le pratiche, le esperienze, le conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione umanistico-tecnico-professionale, tecnologica ed operativa degli studenti della secondaria superiore anche nell'ottica di nuovi e più moderni servizi di fruizione del patrimonio culturale;
- rende disponibile la professionalità dei propri addetti, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano e il mantenimento di capacità competitive sui mercati internazionali;
- promuove e favorisce, attraverso le azioni da realizzare, la partecipazione degli studenti e la progettualità dell'alternanza scuola lavoro, secondo le indicazioni della Legge 107.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Oggetto)

Il MIUR e la Soprintendenza Pompei, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il sistema delle imprese, al fine di:

- favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento;
- coniugare le finalità educative del sistema di istruzione e formazione in raccordo con le esigenze del mondo produttivo del settore, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra Scuola e lavoro.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Il MIUR e la Soprintendenza Pompei, si impegnano a:

1. definire iniziative e attività, anche a livello territoriale, per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro in aziende ed imprese del settore;
2. proporre l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro del cosiddetto modello "Sistema Pompei" inclusivo delle proposte autonome delle Scuole territoriali, attraverso il raccordo tra le imprese associate e le Istituzioni scolastiche;
3. attivare iniziative di informazione rivolte agli studenti e ai docenti delle Istituzioni scolastiche del settore al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
4. concordare l'organizzazione di attività di orientamento a livello territoriale:
 - per gli studenti delle Scuole medie inferiori al fine di presentare l'offerta formativa degli Istituti indicati nel progetto "Sistema Pompei";
 - per gli studenti dell'ultimo triennio delle Scuole superiori, quale orientamento e avvicinamento alle prospettive occupazionali offerte dal territorio;
5. formulare proposte congiunte per favorire la programmazione, da parte delle Istituzioni scolastiche, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative concernenti competenze richieste dallo specifico mercato del lavoro.

Art. 3

(Impegni della Soprintendenza Pompei)

La Soprintendenza Pompei si impegna a:

- predisporre l'accessibilità ai luoghi archeologici e, al tempo stesso, la definizione di un numero congruo di funzionari disposti a svolgere attività di tutoraggio in qualità di esperti, anche per le attività di informazione destinate agli studenti e ai docenti;
- predisporre elenchi di imprese che, a livello territoriale, si rendano disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
- svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi;

Art. 4

(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un Comitato paritetico coordinato dal MIUR.

Il Comitato paritetico curerà in particolare:

- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'Art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione di Convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro da mettere a disposizione delle Istituzioni scolastiche e delle aziende del settore;
- il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti Scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate Convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-lavoro realizzate, con

evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;

- l'analisi delle richieste emergenti del mercato del lavoro del settore al fine di predisporre elementi di informazione utili alla individuazione/rimodulazione di nuovi profili professionali e delle connesse competenze al fine di garantire ai giovani le migliori opportunità di occupazione.

Il Comitato predisporrà annualmente una relazione da inviare al Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione ed al Direttore Generale della Soprintendenza Pompei, evidenziando le iniziative assunte, i punti forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza nessun onere per l'Amministrazione.

Art. 5

(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 4, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 6

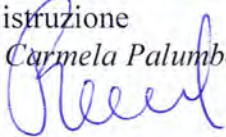
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e la Soprintendenza Pompei, con l'obiettivo di favorire la stipula di Protocolli d'intesa a livello territoriale e implementare forme di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e le Imprese.

Art. 7
(Durata)

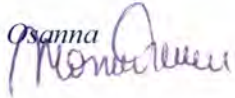
Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale. In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Roma,

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Il Direttore Generale
per gli Ordinamenti scolastici e la
Valutazione del sistema nazionale di
istruzione
Dott.ssa Carmela Palumbo


Soprintendenza Pompei

Il Direttore Generale

Prof. Massimo Osanna




SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

USRLAZIO
Ufficio Scolastico Regionale



PROTOCOLLO D' INTESA
TRA
MIUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER
IL LAZIO

E

SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, di seguito denominato **USR Lazio**, con sede legale in Roma via Luigi Pianciani 32, 00185 Roma, Codice Fiscale n. 97248840585 rappresentato dal Direttore generale Dott. Gildo De Angelis, di seguito indicato come **USR Lazio**

e

Sapienza – Università degli Studi di Roma, con sede e domicilio fiscale in Roma,



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

USRLAZIO
Ufficio Scolastico Regionale



Piazzale Aldo Moro n.5, Codice Fiscale 80209930587, rappresentata dal Rettore Prof. Eugenio Gaudio, di seguito indicata come **Sapienza**

insieme indicati come “le Parti”

CONSIDERATO

il quadro normativo relativo al sistema nazionale di istruzione e formazione, nonché la delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ed il quadro normativo italiano ed europeo sull'Istruzione degli Adulti nella prospettiva dell'Apprendimento Permanente;

ed in particolare:

- ♣ la Legge 9 maggio 1989 n. 168, che ha dato attuazione al principio costituzionale dell'autonomia universitaria, prevedendo il riconoscimento dell'autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile degli Atenei;
- ♣ la Legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante norme sul diritto agli studi universitari, come modificata dal Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68;
- ♣ il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione”;
- ♣ la Legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 21 recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- ♣ la Legge 18 dicembre 1997 n. 440 contenente disposizioni in materia di arricchimento dell'offerta formativa;



- ✧ il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, con cui è stato emanato il regolamento recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”, e successive modificazioni;
- ✧ il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con cui è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- ✧ il Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345, per l'“Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro”, e successive integrazioni e modificazioni;
- ✧ la Legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- ✧ il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 ed in particolare l'art. 3 e l'art. 7;
- ✧ il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante la “Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- ✧ il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- ✧ la Legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante “Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università” , ed in particolare



l'articolo 2;

✧ il Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n. 22 sulla "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della Legge 11 gennaio 2007, n. 1";

✧ i Regolamenti di cui ai Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87-88-89, concernenti rispettivamente il riordino degli Istituti professionali, degli Istituti tecnici e dei Licei;

✧ Le Direttive ministeriali n. 57 del 15 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Tecnici; n. 65 del 28 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Professionali; n. 4 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici; e n. 5 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali;

✧ il Decreto interministeriale n. 211 del 7 Ottobre 2010, recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";

✧ il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante il "Testo Unico dell'apprendistato", a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247;

✧ la Legge 28 giugno 2012, n. 92, sulle "Disposizioni in materia di riforma del



mercato del lavoro in prospettiva di crescita”, ed in particolare l'articolo 4, commi 51-68;

✧ il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;

✧ il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze”;

✧ la Legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

✧ la Guida operativa per la Scuola sulle attività di alternanza scuola-lavoro dell'8 ottobre 2015, predisposta dal M.I.U.R. Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione - Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione;

✧ la Nota M.I.U.R. – Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, n. 2805 del 11 dicembre 2015 – Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

✧ la Nota M.I.U.R. – Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, n. 35 del 7 gennaio 2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano triennale per la formazione del personale;

visti

gli atti e le risoluzioni dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

USRLAZIO
Ufficio Scolastico Regionale



lavoro;

ed anche

✧ l'Intesa del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni ed Enti Locali concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

✧ l'Accordo del 10 luglio 2014 tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento recante “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali”;

✧ lo Statuto di “Sapienza Università”, in vigore dall'8 novembre 2012;

TENUTO CONTO

dell'opportunità di sostenere azioni di orientamento per i giovani e di supporto ai progetti di alternanza scuola-lavoro, così da fornire agli studenti opportunità formative di altro profilo; nonché della rilevanza strategica delle politiche per incentivare percorsi utili all'acquisizione di competenze che possano porre tutti gli studenti nelle condizioni di realizzare pienamente le proprie potenzialità, contribuendo in tal modo alla crescita culturale ed economica del Paese;

PREMESSO CHE

L'USR Lazio intende:

✧ curare come suo compito istituzionale l'attuazione, nell'ambito territoriale di propria competenza, delle politiche nazionali per gli studenti e l'azione



di supporto alla flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle Istituzioni scolastiche;

- ✧ sostenere iniziative volte a prevenire e a contrastare la dispersione scolastica e formativa; idonee a rafforzare le competenze degli studenti a vantaggio dell'occupabilità, anche attraverso un orientamento che li renda consapevoli delle proprie scelte in ambito universitario atte a facilitare la transizione tra i diversi percorsi educativi e formativi, e tra questi e l'apprendistato;
- ✧ promuovere la progettazione e l'organizzazione dei processi formativi, anche a mezzo di convenzione con Enti ed Istituzioni (Ministeri, Università, centri di ricerca, ecc.) che perseguono la qualificazione e la riqualificazione culturale e professionale;
- ✧ collaborare con le Università del territorio per lo sviluppo delle competenze culturali, professionali e metodologico-didattiche del docenti e dei dirigenti scolastici, tecnici e amministrativi, anche attraverso specifici percorsi di studio e di ricerca applicata;
- ✧ favorire la promozione di iniziative - rivolte a tutte le Istituzioni scolastiche pubbliche all'interno della Regione Lazio, siano esse statali o paritarie - di formazione, di dibattito, di informazione, di approfondimento e di ricerca, comunque atte a promuovere forme di alta qualificazione, riqualificazione e inserimento socio-culturale del Personale scolastico, e tutto quanto concerne la formazione continua di pubblici dipendenti;



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

USRLAZIO
Ufficio Scolastico Regionale



Sapienza

- ^ è in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e scientifici necessari per promuovere e diffondere conoscenze relative alla ricerca e all'innovazione rivolte agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro;
- ^ ha quale compito istituzionale l'alta formazione e l'avvio degli studenti al mondo del lavoro ed intende concorrere, assieme alle istituzioni scolastiche, alla creazione di percorsi verticali efficaci allo sviluppo delle competenze trasversali spendibili nel mondo del lavoro;
- ^ considera l'estensione dell'orientamento all'intero ultimo triennio della scuola superiore come un'opportunità utile a evitare dispersione e abbandono nei corsi universitari anche attraverso un più stretto collegamento con la realtà produttiva;
- ^ ha le risorse e le competenze necessarie per avviare percorsi di formazione (Master di I e II livello e Corsi di Formazione e Alta Formazione) destinati alla qualificazione del Personale scolastico nei temi della didattica e dell'identità europea e per promuovere iniziative destinate alla formazione in servizio degli insegnanti;
- ^ è in grado di attivare percorsi di orientamento e di sviluppo delle competenze con particolare riferimento al settore della Pubblica Amministrazione, e di costruire percorsi formativi articolati, oltre che sulla didattica frontale, anche in modalità di e-learning, di videoconferenza e in attività di laboratorio.



Le Parti, nell'ambito delle proprie competenze, e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle deliberazioni delle Istituzioni scolastiche relativamente al POF, si impegnano a collaborare nei seguenti ambiti denominati rispettivamente:

- A. attività finalizzate all'Alternanza Scuola-Lavoro;
- B. attività di stage e tirocini;
- C. formazione del Personale della Scuola.

Con specifico riferimento all'ambito

A. Attività finalizzate all'Alternanza Scuola-Lavoro

le Parti intendono:

- ✧ incrementare sensibilmente le possibilità di accesso dei giovani al mondo del lavoro, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali all'interno dei percorsi formativi;
- ✧ progettare e sostenere percorsi formativi integrati scuola-università;
- ✧ favorire la collaborazione tra tutti gli ordini di scuola secondaria e l'Università in funzione di un efficace orientamento degli studenti in uscita dalle scuole secondarie.

Con specifico riferimento all'ambito



B. Attività di stage e tirocini

le Parti intendono:

- ✧ supportare le Istituzioni Scolastiche nell'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro (ASL) e favorire la diffusione di buone pratiche circa i percorsi di riferimento.
- ✧ progettare e sostenere stage e tirocini di formazione ed orientamento in favore di laureandi e laureati, disciplinati da specifiche Convenzioni, per Progetti Formativi di reciproco interesse e concordati tra le Parti in attuazione alla normativa vigente;

Con specifico riferimento all'ambito

C. Formazione del Personale della Scuola

le Parti intendono:

- ✧ attivare, di comune intesa, progetti di stage formativi costruiti sulle esigenze delle Istituzioni scolastiche della Regione Lazio interessate ad una più elevata qualificazione professionale dei docenti nei temi della didattica e dell'identità europea;
- ✧ rispondere, di comune intesa, ai bisogni formativi specifici del Personale delle Istituzioni scolastiche della Regione Lazio, attraverso la strutturazione di corsi di formazione ed alta formazione che valorizzino le competenze acquisite attraverso le esperienze lavorative e che soddisfino la richiesta di



aggiornamento e approfondimento disciplinare, didattico e professionale;

- ✧ promuovere e sostenere la partecipazione attiva dei Dirigenti e dei Docenti delle Istituzioni scolastiche della Regione Lazio a percorsi formativi di elevata qualificazione con il comune obiettivo di sviluppare un'adeguata preparazione e specializzazione delle professionalità impegnate nell'istruzione degli adulti;
- ✧ promuovere il gemellaggio tra Istituzioni scolastiche di diversi Paesi al fine di realizzare un comune progetto didattico internazionale, anche con il confronto tra differenti modelli scolastici, così da divulgare le possibilità offerte dalla Didattica 2.0 nei sistemi tradizionali;
- ✧ condividere la ridefinizione dei compiti assegnati alle diverse figure professionali operanti nel settore dell'istruzione degli adulti ed assicurare stabilità e continuità al sistema attraverso la formazione del Personale;

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

(Oggetto dell'Intesa)

Il presente Protocollo ha per oggetto:

- ✧ la progettazione ed il sostegno di percorsi in alternanza scuola-lavoro, destinati agli studenti delle scuole secondarie superiori del Lazio, in differenti strutture, tra cui:



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

USRLAZIO
Ufficio Scolastico Regionale



- ✧ Polo museale Sapienza e Orto Botanico
 - ✧ Sistema Bibliotecario Sapienza
 - ✧ Laboratorio Theatron
 - ✧ Mu.Sa.
 - ✧ RadioSapienza
 - ✧ Strutture dell'Amministrazione (quali: Ufficio Stampa, Area per l'Internazionalizzazione, Area Servizi agli Studenti, Area Offerta Formativa, Centro Infosapienza)
 - ✧ Facoltà
 - ✧ Dipartimenti
 - ✧ Laboratori di Ricerca
 - ✧ Centri di Ricerca e Servizi
-
- ✧ la progettazione ed il sostegno di stage e tirocini presso le Istituzioni scolastiche della Regione Lazio, nell'ambito della formazione, del supporto scolastico, dell'orientamento, del tutoraggio, della riqualificazione dell'ambiente scolastico e in altri ambiti di interesse successivamente individuati e concordati tra le Parti, disciplinati da specifiche Convenzioni Quadro con gli Istituti scolastici della Regione.
 - ✧ la formazione in prospettiva europea del Personale delle Istituzioni scolastiche della Regione Lazio e ogni iniziativa che le Parti intraprenderanno per la sua realizzazione, tra cui:
 - pianificazione e gestione di percorsi formativi



- organizzazione di conferenze, seminari, workshop e laboratori
- promozione e diffusione dei progetti formativi
- accesso ai dati messi in rete dall'USR Lazio a fini di ricerca, monitoraggio e progettazione.

Articolo 2

(Durata dell'Intesa)

La presente Intesa ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza.

Le Parti potranno recedere dal e/o risolvere il Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviarsi all'altra Parte, con avviso di ricevimento, con anticipo di almeno tre mesi prima.

Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 3

(Impegni)

L'USR Lazio si propone di pubblicare sul proprio sito istituzionale tutti i dati utili ad un monitoraggio delle esperienze formative, a fini di ricerca e progettazione di modelli didattico-sperimentali.

Sapienza si dichiara disponibile a fornire i dati relativi alle azioni realizzate in



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

USRLAZIO
Ufficio Scolastico Regionale



ragione del presente Protocollo, su richiesta dell'USR Lazio, così da consentirne la rilevazione in funzione della verifica della partecipazione ai progetti e del raggiungimento degli obiettivi comuni.

Articolo 4

(Risorse per l'Intesa)

Per il conseguimento delle finalità e il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo d'Intesa le Parti renderanno disponibili le proprie risorse strutturali e di personale necessarie alla realizzazione dei progetti esecutivi.

Art. 5

(Commissione Paritetica)

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di coordinare gli interventi nei relativi ambiti, le Parti convengono di costituire un gruppo operativo composto da n. 3 rappresentanti dell'USR Lazio e 3 rappresentanti di Sapienza.

Articolo 6

(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo d'Intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti. Nel caso di finanziamenti esterni, le Parti potranno concordare una ripartizione.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

USRLAZIO
Ufficio Scolastico Regionale



Articolo 7

(Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione della presente Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza sarà del Foro di Roma.

Roma, 22 gennaio 2016

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

IL RETTORE

Prof. Eugenio Gaudio

MIUR - USR LAZIO

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Gildo De Angelis



REGIONE DEL VENETO



*in collaborazione con
Parti Sociali e Unioncamere del Veneto*

PROTOCOLLO DI INTESA TRA

Regione del Veneto

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca –
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (di seguito denominato USRV)*

Unioncamere del Veneto

e Parti Sociali

PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

- Vista la L. del 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Viste le norme nazionali e dell'Unione europea ivi citate;
- Visto l'art. 1, commi 33-43 della suddetta L. 107/ 2015, che definisce l'Alternanza Scuola Lavoro come segmento formativo integrato negli ordini della scuola del secondo ciclo, obbligatorio per tutti gli studenti;
- Vista la Guida operativa dell'8 ottobre 2015, nella quale il MIUR delinea le condizioni e le modalità di realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro, nei suoi diversi aspetti;
- Visto il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, con il quale è stato regolamentato il riordino degli Istituti professionali;
- Visto il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 88, recante norme per il riordino degli istituti tecnici;
- Visto il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 89, recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- Visto il DPR 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 76, con il quale sono state definite le norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola Lavoro a norma dell' art. 4 della L. 53 del 2003";
- Visto il Protocollo bilaterale Stato-Regione per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale siglato da Regione Veneto e Ministero del Lavoro del 13 gennaio 2016;

- Vista la L. 29 dicembre 1993, n. 580, concernente il riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- Visto l'Accordo di Programma sottoscritto il 24 gennaio 2013 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio per la promozione e lo sviluppo di iniziative di cooperazione in materia di Alternanza Scuola Lavoro, orientamento e collegamento tra i sistemi formativi e mondo delle imprese;
- Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e Confindustria "Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro";
- Visti i gli Accordi e i Protocolli sottoscritti dalla Regione Veneto con Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali, a partire da 12 dicembre 2003;
- Vista la D.G.R. n. 1885 del 15 novembre 2011 "Approvazione schema Protocollo d'Intesa in materia di Alternanza Scuola - Lavoro. Anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013" e le norme ivi citate.

Premesso che:

- tutte le categorie economiche e sociali del Veneto devono essere ugualmente coinvolte nell'attuazione dell'Alternanza Scuola Lavoro;
- tutte le parti firmatarie concordemente:
 - a. considerano l'Alternanza Scuola Lavoro una metodologia didattica efficace per:
 1. motivare gli studenti ad apprendere, prevenire e contrastare la dispersione, gli abbandoni, gli insuccessi e i disagi, sviluppare la loro capacità di operare scelte autonome per il futuro, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
 2. concorrere allo sviluppo negli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Veneto di soft skills, competenze di cittadinanza e di altre competenze significative per favorire la cultura del lavoro nei processi produttivi e organizzativi, al fine di favorire l'accesso al mondo del lavoro;
 3. favorire nella scuola un approccio progettuale di soluzione di problemi/sfide delle realtà produttive, con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'innovazione del sistema economico e sociale del Veneto, anche attraverso azioni di *benchmarking* con gli ITS e le Università;
 4. allineare il sistema di istruzione e formazione del Veneto agli standard europei.
 - b. ritengono imprescindibili, quali requisiti per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro:
 1. il riconoscimento del valore dell'istruzione e della formazione non solamente per la crescita delle persone, ma anche per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio regionale;
 2. il raccordo sempre più stretto e proficuo, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e della libertà della ricerca e dell'insegnamento, tra le scuole ed il sistema economico e sociale della regione del Veneto;
 3. la diffusione sul territorio del sistema di Alternanza Scuola Lavoro, ponendo attenzione alle sue specificità, attraverso azioni di accompagnamento rivolte sia alle Istituzioni scolastiche, sia al mondo del lavoro.
 - c. giudicano necessario individuare e condividere soluzioni per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro come prevista dalla normativa vigente, in merito ai seguenti nodi:
 1. coordinamento tra i soggetti a livello territoriale e regionale per supportare le scuole nell'individuazione delle strutture ospitanti, anche all'estero, e per favorire la pianificazione della distribuzione degli studenti in tali strutture, nelle modalità discusse territorialmente;
 2. l'utilizzo di un linguaggio comune idoneo a distinguere la specificità dell'alternanza, rispetto a stage e tirocini;
 3. diffusione della metodologia dell'alternanza, nelle scuole, nelle imprese e nel territorio;
 4. forme condivise di riconoscimento degli apprendimenti acquisiti attraverso percorsi di alternanza in vista di passaggi tra sistemi;

5. ampliamento del numero e delle tipologie di soggetti disponibili ad accogliere studenti delle classi interessate;
6. formazione dei tutor, interni ed esterni;
7. condivisione e messa a sistema delle azioni formative sulla sicurezza rivolte agli studenti;
8. forme di agevolazione delle realtà lavorative nell'accoglimento degli studenti;
9. raccolta e diffusione di modelli e tipologie di attività di alternanza scuola – lavoro, distinte per indirizzo, che le scuole possono proporre alle realtà ospitanti;
10. periodico monitoraggio sullo stato di attuazione dei percorsi di alternanza in Veneto.
11. promozione di intese tra le parti sociali, al fine di individuare modelli di diffusione e di sostegno alle capacità organizzative delle strutture ospitanti, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività, richiamate nel punto 6 della Guida operativa del MIUR (8 ottobre 2015), in particolare delle piccole e medie aziende;
12. approccio al rapporto tra lavoro e conoscenza come motore di un nuovo sviluppo basato sulla qualità e creatività del lavoro;
13. possibilità, su richiesta di almeno una delle parti firmatarie, di sviluppare forme di coordinamento e partenariato locale volte a facilitare le esperienze di alternanza sui territori.

Art. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 Tavolo Regionale

Il Tavolo regionale, coordinato dalla Regione del Veneto, opera al fine di favorire la messa a sistema dell'Alternanza Scuola Lavoro in Veneto. In questa prospettiva intende facilitare la comunicazione, l'interazione e la collaborazione tra le Parti firmatarie allo scopo di individuare, affrontare e superare i nodi citati in premessa che possono ostacolare o ritardare la realizzazione dei percorsi.

È formato dai rappresentanti delle parti firmatarie e si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni tre mesi e comunque all'inizio e alla conclusione dell'anno scolastico.

Delle azioni integrate che il Tavolo mette in atto sono individuati gli ambiti di ciascuna componente.

Al Tavolo confluiscono le informazioni, gli esiti dei monitoraggi, i suggerimenti, le buone pratiche e le soluzioni portate dalle Parti, per la condivisione e in vista dell'eventuale elaborazione di una proposta comune. Soluzioni e modalità attuative individuate da uno o più dei componenti, vengono poste all'attenzione del Tavolo.

Tra i risultati attesi del Tavolo si prevedono:

- l'ampliamento delle tipologie e quindi del numero di strutture ospitanti nei territori del Veneto;
- la condivisione della necessità che le scuole, prima di proporre alle strutture ospitanti la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, abbiano svolto le fasi preliminari interne di individuazione delle discipline coinvolte, delle evidenze e dei compiti che caratterizzano i profili culturali e professionali specifici di ogni indirizzo di studio;
- la diffusione delle migliori soluzioni didattiche e organizzative adottate dalle scuole di ciascuna area territoriale, che consentano a ciascuno studente delle classi in cui l'alternanza è obbligatoria di effettuare significative esperienze di apprendimento in ambiente lavorativo;
- la diffusione di strumenti di valutazione accolti dalle Parti;
- risorse da offrire alle scuole per facilitare l'accoglienza degli studenti da parte delle strutture lavorative;
- linee, strumenti e risorse per la formazione dei tutor, in particolare esterni, secondo gli indirizzi espressi dai sottoscrittori del presente Protocollo;
- la diffusione di dati, informazioni e buone pratiche attraverso incontri e iniziative specifiche;

- iniziative di sostegno alla capacità organizzativa delle strutture ospitanti, consistenti nella trasmissione delle competenze e dei saperi, per la realizzazione delle attività richiamate al punto 6 della Guida operativa del MIUR.

Art. 3 Ambiti di azione delle Parti firmatarie

A) Regione del Veneto

L'apporto della Regione del Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, consiste nel:

1. mettere in atto iniziative per eventuali modifiche inerenti la legislazione regionale per favorire la pratica dell'alternanza da parte delle realtà lavorative;
2. favorire la realizzazione di:
 - percorsi di alternanza, in particolare all'estero, per gli studenti dei percorsi quinquennali;
 - sperimentazioni del sistema duale e dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro per gli studenti dei corsi leFP;
 - l'Alternanza Scuola Lavoro in Alto Apprendistato negli istituti secondari di secondo grado;
 - formazione di tutor e operatori attraverso piattaforma, sulla base di un progetto condiviso dal Tavolo;
 - collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati della regione del Veneto al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post- diploma di questi ultimi.

B) USR Veneto

L'apporto dell'USR Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, consiste nel:

1. indirizzare le iniziative delle scuole e delle loro reti, al fine di garantire la loro coerenza con le indicazioni della normativa e assicurare l'equità dell'offerta di alternanza nel territorio regionale attraverso:
 - l'individuazione delle fasi preliminari che le scuole devono aver realizzato prima di proporre alle strutture ospitanti la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro;
 - la promozione dell'alternanza e la predisposizione di linee di indirizzo regionali per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza, che dovrà avvenire in occasione dell'inizio di ciascun anno scolastico, per favorire l'accoglienza del maggior numero degli studenti nelle strutture ospitanti;
 - il supporto alle scuole e alle loro reti e la diffusione di buone prassi, favorendo la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro;
 - le proposte di strumenti condivisi, in riferimento ai diversi indirizzi, per il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in Alternanza Scuola Lavoro e, facilitando i passaggi tra sistemi.
2. favorire la realizzazione di:
 - collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati della regione del Veneto al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post- diploma di questi ultimi.

C) Associazioni di Categoria

L'apporto delle Associazioni di Categoria al Tavolo, in sinergia con le altre componenti è finalizzato a:

1. promuovere e diffondere, anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, l'Alternanza Scuola Lavoro presso le strutture ospitanti, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali stage e tirocini, per favorire l'ampliamento del numero delle strutture ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;

2. sviluppare, in collaborazione con rappresentanze delle scuole e di altri soggetti competenti, azioni di marketing territoriale e partecipare alla predisposizione di linee di indirizzo per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza, per non saturare le aziende nei mesi critici;
3. informare le strutture ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale;
4. elaborare, insieme alle rappresentanze delle scuole, linee di azione e modelli di attività che facilitino l'incontro e la coprogettazione tra scuola e impresa;
5. partecipare ad attività mirate a sviluppare strumenti per favorire la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro, con il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in alternanza;
6. valorizzare attraverso il sistema delle relazioni sindacali la diffusione delle esperienze di ASL e il ruolo del personale impegnato;
7. facilitare l'utilizzo della bilateralità e dei fondi interprofessionali per supportare le azioni previste dal presente protocollo, in particolare a sostegno della formazione dei tutor aziendali.

D) Unioncamere

L'apporto di Unioncamere al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, è finalizzato a:

1. promuovere e diffondere, anche tramite le Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, l'Alternanza Scuola Lavoro presso tutte le categorie economiche imprenditoriali, professionali e no-profit, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali stage e tirocini, per favorire l'ampliamento del numero delle strutture ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;
2. raccogliere, nelle more dell'attuazione del registro (L.107/2015, articolo 1 comma 41), le adesioni da parte dei soggetti disponibili ad accogliere studenti e mettere gli elenchi a disposizione delle scuole, senza alcun onere finanziario per le aziende;
3. informare le strutture ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale;
4. accompagnare e supportare le strutture prive di esperienza nell'ospitare studenti in alternanza;
5. offrire ai Comitati Tecnico Scientifici dati e strumenti di lettura del mondo del lavoro (Excelsior);
6. supportare le scuole, attraverso l'Eurosportello, nell'organizzazione delle attività di alternanza all'estero, favorendo la loro coerenza con i percorsi di studio.

E) Organizzazioni sindacali

L'apporto delle Organizzazioni sindacali del Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, è finalizzato a:

1. contribuire, attraverso le proprie articolazioni territoriali, a diffondere tra i lavoratori la cultura dell'Alternanza Scuola Lavoro, evidenziandone le differenze rispetto ad altre attività quali stage e tirocini, al fine di:
 - sottolineare la valenza formativa dell'alternanza, il cui esito è il riconoscimento degli apprendimenti;
 - sensibilizzare all'accoglienza degli studenti in alternanza, perché acquisiscano dall'esempio concreto comportamenti adeguati all'ambiente di lavoro, in particolare in tema di salute e sicurezza;
 - contribuire, in particolare, a sensibilizzare i tutor esterni, per favorire la consapevolezza del valore del loro compito e incoraggiare la loro partecipazione ad attività di formazione;
 - Sviluppare, in collaborazione con rappresentanze delle scuole e di altri soggetti competenti, azioni di promozione territoriale dell'ASL e partecipare alla predisposizione di linee di indirizzo per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza;
 - valorizzare attraverso il sistema delle relazioni sindacali la diffusione delle esperienze di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) e il ruolo del personale impegnato;

- facilitare l'utilizzo della bilateralità e dei fondi interprofessionali per supportare le azioni previste dal presente protocollo, in particolare a sostegno della formazione dei tutor aziendali;
- realizzare momenti di formazione e informazione con gli studenti in alternanza su diritti e doveri dei lavoratori e salute e sicurezza sul lavoro, mettendo a disposizione esperti delle Organizzazioni Sindacali.

Art. 4 Monitoraggio

Allo scopo di capitalizzare il patrimonio di esperienze e di qualificare i percorsi attuati a seguito delle azioni di cui al presente Protocollo, il Tavolo si impegna a costituire l'Osservatorio Veneto per l'Alternanza finalizzato a monitorare sistematicamente le attività rilevando i risultati conseguiti, a raccogliere le migliori pratiche, a promuovere iniziative di verifica della qualità delle azioni, nonché interventi di informazione e di sensibilizzazione del territorio.

L'Osservatorio per l'Alternanza dispone delle basi informative utilizzate dalle istituzioni coinvolte nel Protocollo che ne garantiscono l'integrazione e predispone un programma biennale di attività.

E' previsto di norma un Convegno annuale per illustrare i risultati dell'alternanza, le buone prassi e i punti critici.

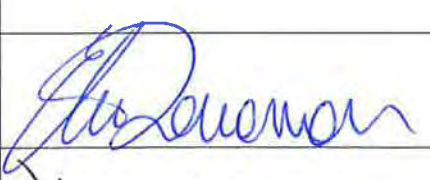
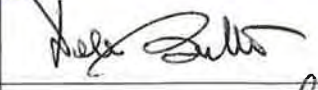
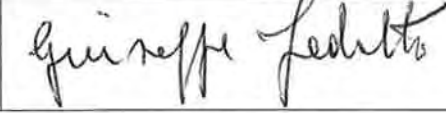
Art. 5 Durata

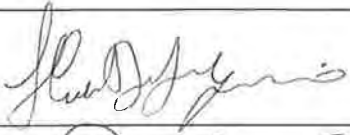
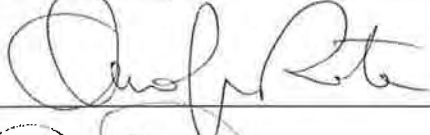
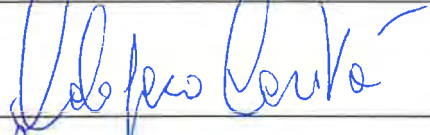
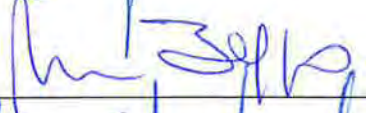
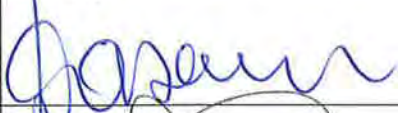
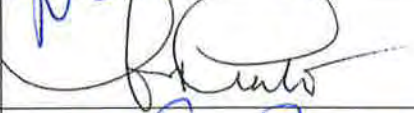
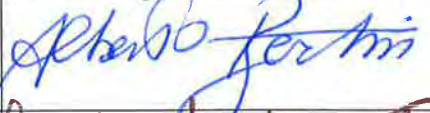
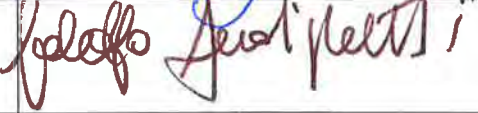
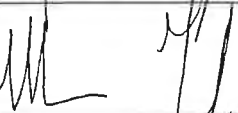
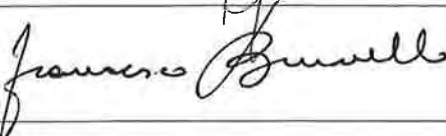
Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha validità sino al 31/08/2018.

Esso può essere modificato in qualunque momento, anche su richiesta di uno solo dei soggetti firmatari, d'intesa tra le parti e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, 1 Giugno 2016

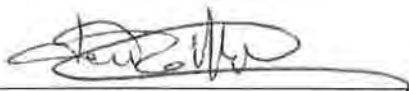
ISTITUZIONE/ASSOCIAZIONE	FIRMATARI	SOTTOSCRIZIONE
Regione del Veneto	<i>Elena Donazzan</i>	
USRV - Direzione Generale	<i>Daniela Beltrame</i>	
Unioncamere del Veneto	<i>Giuseppe Fedalto</i>	

C.G.I.L. Veneto	Elena Di Gregorio	
C.I.S.L. Veneto	Onofrio Rota	
U.I.L. Veneto	Gerardo Colamarco	
C.I.S.A.L. Veneto	Rocco Criseo	
U.G.L. Delegazione Regionale	D'Alessandro Massimiliano	
CONFSAL	Calogero Carità	
Confindustria Veneto	Marina Beggio	
CONFAPI Veneto	Pier Orlando Roccato	
Confederazione Nazionale Artigiana C.N.A.	Alessandro Conte	
Confederazione italiana Agricoltori CIA	Claudio D'Ascanio	
Confartigianato del Veneto	Luigi Curto	
Federazione Regionale Coldiretti Veneto	Alberto Bertin	
Confagricoltura del Veneto	Adolfo Andrichetti	
Confcommercio Veneto	Eugenio Gattolin	
Confesercenti Regionale Veneto	MAURIZIO FRANCESCHI	
Confcooperative Veneto	Francesco Brunello	







Legacoop Veneto	Franco Mognato	
Confprofessioni Veneto	Roberto Sartore	
Casartigiani del Veneto	Umberto D'Aliberti	
Federclaii Veneto	Luca Daniele	
CONFINI INDUSTRIA VENEZIA	WILLIAM DEORZO	

La Direzione Generale Educazione e Ricerca, istituita in seguito alla riorganizzazione del MiBACT del 2014, coordina, elabora e valuta i programmi di *educazione, formazione e ricerca* nei campi di pertinenza del Ministero.

Questo 'Portolano' inaugura un progetto editoriale dedicato ad approfondire temi e fornire strumenti di lavoro a quanti, in diversi contesti, si occupano di formazione e di educazione al patrimonio culturale.

"Ho capito che il museo non è soltanto un luogo dove si appendono dei quadri"



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

**Direzione Generale
Educazione e Ricerca**